GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 8 MAGGIO — NUM. 108

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione sul trattato di commercio colla Francia e vi presero parte i senatori Brioschi relatore, Vitelleschi, Magliani, Finali, Pantaleoni, Pepoli Gioachino, De Cesare e i Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione.

Furono pure presentati due progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati, l'uno relativo al riordinamento del personale della marina militare, e l'altro ad una spesa per la costruzione di una diramazione ferroviaria all'arsenale di Spezia.

Camera dei Deputati

Nel principio della seduta di ieri venne data lettura di proposte di legge state ammesse dagli Uffizi: del deputato Camici, relativamente ai procedimenti penali in materia di contravvenzioni; del deputato D'Amore, per l'aggregazione di un comune al circondario di Caserta; del deputato Bertani Agostino, per modificazioni della legge 7 luglio 1876; del deputato Ronchetti Scipione, per l'aggregazione di comuni al mandamento di Casalbuttano.

Risolute poscia alcune questioni relative al metodo da seguirsi nel discutere i bilanci definitivi dell'esercizio corrente, furono svolte interrogazioni e interpellanze che erano state rinviate alla discussione di quello del Ministero di Grazia e Giustizia; dal deputato Lucchini circa la presentazione di provvedimenti sopra i matrimoni celebrati col solo rito ecclesiastico sotto il regime del Codice civile; dal deputato Indelli, intorno al modo di sciogliere la riserva contenuta nell'articolo 18 della legge delle guarentigie pontificie; dal deputato Taiani, riguardo i modi di assicurare la esecuzione delle leggi che regolano il matrimonio civile; dal deputato Umana, intorno ai requisiti e alle condizioni dei medici chiamati come periti nei procedimenti penali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 3 ottobre 1876, n. MCCCXCIV, col quale la Società proprietaria del teatro *La Fenice* in Venezia fu eretta in ente morale e ne fu approvato lo statuto;

Vista la domanda della Direzione della Società suddetta perchè sia modificato l'articolo 23 del suo statuto in conformità delle deliberazioni prese nelle adunanze dei giorni 4, 17 e 25 febbraio 1878;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato 5 aprile 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la seguente modificazione dell'articolo 23 dello statuto della Società proprietaria del teatro *La Fenice* in Venezia. Invece delle parole: « La seconda convocazione sarà tenuta otto giorni dopo la prima, » si leggeranno queste altre: « La seconda convocazione sarà tenuta entro gli otto giorni successivi alla prima, facendosi recapitare a ciascun socio la circolare d'invito almeno il giorno precedente la convocazione stessa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **MDCCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione del capitale e per varie modificazioni dello statuto sociale, la quale deliberazione fu presa nell'adunanza generale del dì 10 giugno 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano col nome di *Società Italiana per la fabbricazione di polveri piriche*, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 2 luglio 1872;

Visto lo statuto sociale e i Regi decreti che la riguardano del dì 2 luglio 1872, n. CCCLXVII, e del dì 8 novembre 1874, n. DCCCCLXI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della deliberazione sociale del dì 10 giugno 1877, il capitale della Società anonima sedente in Milano col nome di *Società Italiana per la fabbricazione di polveri piriche* è ridotto da lire 750,000 a lire 500,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 500 ciascuna; e le modificazioni dello statuto adottate nella predetta adunanza del dì 10 giugno 1877, il cui verbale è contenuto nell'atto pubblico di deposito del 27 giugno 1877, rogato in Milano dal notaio Stefano Allocchio al n. 5976 di repertorio, sono approvate, salva la sostituzione negli articoli 20 e 22 della parola « due » alla parola « tre. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, presa nell'adunanza 3 febbraio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome di *Banca Popolare di Milano*;

Visto lo statuto di detta Banca, approvato e riformato coi Regi decreti del 23 dicembre 1865, numero MDCCX, del 26 febbraio 1871, n. XIX, e del 10 marzo 1872, n. CCXXX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Milano*, adottate nella predetta adunanza generale del 3 febbraio 1878, ed inserite nell'atto pubblico di deposito del 26 marzo 1878, rogato in Milano dal notaio Gerolamo Coridori ai numeri 2089-1340 di repertorio, sono approvate, salvo che nello articolo 15, alinea n. 4, al periodo che comincia colle parole: « Il Consiglio di amministrazione » e finisce colle altre: « credito della Banca » è sostituita la disposizione seguente:

« Il Consiglio è poi autorizzato all'acquisto degli immobili vin« colati a garanzia di mutui fatti e di crediti acquistati, e ciò nel « caso che la Banca non avesse altro mezzo per far salvo il proprio « credito. L'Amministrazione dovrà però rivendere i detti stabili « nel più breve termine possibile, salvo che fossero necessari per « il collocamento degli uffici della Società. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società Inglese, anonima per azioni nominative, stabilita in Liverpool, contea di Lancaster, col nome di *The Union marine insurance Company limited of Liverpool*;

Ritenuto che la Società ha nominato chi la rappresenti in Italia nei rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi, ed ha eletto domicilio in Genova;

Ritenuto che la Società ha dichiarato di estendere le sue operazioni in Italia solo pel ramo delle assicurazioni marittime, escluse pertanto le assicurazioni sui trasporti terrestri;

Ritenuto che la Società ha destinato alle operazioni da farsi in Italia il capitale di lire italiane 300,000;

Vista la dichiarazione internazionale passata in Firenze tra l'Italia e la Gran Brettagna il 26 novembre 1867, approvata con R. decreto del 5 dicembre 1867;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Inglese, sedente in Liverpool, col nome di *The Union marine insurance Company limited of Liverpool*, costituita coll'atto del 14 gennaio 1863, registrato il 15 gennaio 1863 al n. 851, nell'atto delle Compagnie 1862, e retta dagli statuti, registrati pure il 15 gennaio 1863 al n. 852, atto e statuti modificati colle deliberazioni dell'assemblea generale della Società 3 e 18 giugno 1864 (registrata li 29 giugno 1864 al n. 8110), del 29

gennaio e del 19 febbraio 1866 (registrata li 2 marzo 1866 al numero 1162), del 31 gennaio e 21 febbraio 1870 (registrata li 2 marzo 1870 al n. 1303), del 30 gennaio e 26 febbraio 1872 (registrata li 6 marzo 1872 al n. 1696), del 18 novembre e 9 dicembre 1872 (registrata il 13 dicembre 1872 al n. 8456), è abilitata a stipulare nel Regno assicurazioni marittime, sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. L'elezione e le mutazioni del domicilio sociale in Italia, la nomina e le sostituzioni del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 4 e 5 del presente decreto.

Art. 3. La Società avrà sempre nel Regno una sola direzione o agenzia generale presso cui dovrà esser concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale di tutte le operazioni sociali, del quale sarà trasmessa copia al Ministero del Tesoro, subito che sia stato approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali della sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 5. I mutamenti, che in avvenire potessero essere arrecati agli statuti sociali, dovranno inoltre essere notificati al Ministero del Tesoro, divisione dell'Industria e del Commercio, nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 6. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 7. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **MDCCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 (3° comma) del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Potenza ed approvato con Regio decreto 5 settembre 1869;

Veduta la deliberazione 20 febbraio 1878 della predetta Deputazione, per la quale il comune di Montemurro è autorizzato ad applicare pel triennio 1878-1880, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 20 febbraio 1878 della Deputazione provinciale di Potenza, con la quale il comune di Montemurro è autorizzato ad applicare pel triennio 1878-1880 la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 aprile 1878:

Boggio cav. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 aprile 1878:

Costa Carlo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 aprile 1878:

Porlezza Achille, applicato di pubblica sicurezza, promosso delegato di 3ª classe;

Giorgi Giorgio, delegato di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 7 aprile 1878:

Vanni Tommaso, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 4 aprile 1878:

Della Noce dott. Giovanni, già ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Muzzi Pio, già delegato di 3ª classe id., id. id. id.;

Faglioni Giovanni, id. di 1ª classe id., id. id. id.;

Frau Eugenio, id. di 3ª classe id., id. id. id.;

Bozzoni Carlo, id. id. id., id. id. id.;

Cacciatore cav. Giuseppe, già ispettore di 1ª classe id., id. id. id.;

Vettori Pietro, già delegato di 3ª classe id., id. id. id.;

Di Franco Giovanni, id. di 1ª classe id., id. id. id.;

Galvagno Fardella Vincenzo, id. di 3ª classe id., id. id. id.;

Mantacheti Antonio, già applicato id., id. id. id.

Con R. decreto del 7 aprile 1878:

Allegra Vincenzo, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	67167	Prelatura Anguisciola (Vincolata) . . Lire	165 »	Firenze
»	544093	Congregazione di Carità in Osasio (Torino) »	710 »	»
»	559634	Detta . . . . . . »	1800 »	»
»	608708	Detta . . . . »	450 »	»
»	599836	Petriccione Alfonso di Diego, domiciliato in San Giovanni a Teduccio (Napoli) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	250 »	»
»	67068	Vischi Casimiro fu Giovanni, domiciliato in Torino . . . . »	3000 »	»
»	64386	Cicogna Giacomo fu Luigi, domiciliato in Portogruaro (Venezia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	600659	Bernasconi Francesco di Matteo, domiciliato in Locorotondo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	602962	Detto (Annotata d'ipoteca). »	50 »	»
»	608299	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	557301	Di Donato Maria di Domenico, moglie di Gioni Luigi, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	400 »	»
»	23656 Assegno provv.	Opera pia della Sacra Missione nella Chiesa parrocchiale di Cenova (Porto Maurizio) . . . . »	3 50	»
»	99037 Assegno provv.	Chiesa Campestre di S. Lucia in Bertoglia di Viarigi (Alessandria)	4 59	»
»	75499 Solo certificato d'usufrutto	Capano Luigi fu Nunzio, domiciliato in Napoli . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta, a titolo di patrimonio Sacro, a Maggiore Luigi di Luigi.	215 »	»
»	544877	Chiesa parrocchiale di San Nicola in Rieti (Perugia) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	190 »	»
»	33685 Solo certificato di proprietà	Restivo Antonino fu Vincenzo, domiciliato a Corleone (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Gagliardo Sigismonda fu Rosario vedova di Ferdinando Pampinelli, domiciliata a Corleone, sua vita naturale durante.	70 »	»
»	54174	Cappella di Codovilla in Monasterolo Cassolo (Cuneo) . . »	5 »	»
»	594539	Milon de Veraillon Costanza fu Federico, moglie di Verani Masin Enrico fu Francesco, domiciliata a Torino (Con annotazione) »	3440 »	»
»	546467	Beneficio parrocchiale di Larzano, comune di Rivergaro (Piacenza) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	15 »	»
»	25436	Arragona Venanzio di Domenico, domiciliato a Rovigo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	636811 Solo certificato d'usufrutto	Baragiola Giovanni fu Pietro, domiciliato in Milano . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	800 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	636812 Solo certificato di usufrutto	Ghezzi Antonio fu Filippo, domiciliato in Milano . . *Lire* *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Ghezzi Michelina di Antonio quale vedova di Ghiglione Filippo, in dipendenza delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	200 »	Firenze
»	558280	Opera parrocchiale di San Donnino in Piazza al Serchio (Massa Carrara) . . . . »	45 »	»
»	44714	Fabbriceria parrocchiale di Milzanello (Brescia) . . »	165 »	»
»	575554	Detta . . . . . . »	50 »	»
»	3849 Assegno provv.	Detta . . . »	1 82	»
Consolidato 3 p. 0[0	4753	Convento di Giaccherino nei pressi di Pistoia »	3 »	»
»	5490	Convento di Santa Lucia a Signa . . »	27 »	»
»	2671 Assegno provv.	Detto . . . . . »	1 20	»
Consolidato 5 p. 0[0	2458 / 119058	Cesati Antonia di Luigi, di Milano . . »	25 »	Milano
»	39193 / 155793	Causa Pia dei Poveri di Daverio, Mandamento e Circondario di Varese, Provincia di Como, rappresentata dal Patrono e dall'Amministratore (Con avvertenza di affrancazione) . »	55 »	»
»	154092 / 337032	Esposito Celestino fu Annibale, minore sotto l'amministrazione della madre Nardella Carmela, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	30 »	Napoli
»	155625 / 338565	Detto . . . . »	5 »	»
»	9533 / 192473	Pisani Silvestro fu Michele, domiciliato in Napoli . . »	10 »	»
»	75748 / 258688	Scotti Filippo di Giuseppe, domiciliato in Agropoli, Principato Citra (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	127123 / 310063	Natellis Giuseppe di Gioacchino, domiciliato in Napoli »	445 »	»
»	156680 / 339620	Natellis Francesco di Gioacchino, domiciliato in Napoli »	70 »	»
»	161556 / 344496	Schirone Carlo di Angelo Domenico, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	7782 / 190722	Paone Antonio di Serafino, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	49705 / 232645	Borriello Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	75 »	»
»	150289 / 333229	Errichiello Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	27089 / 70509 Assegno provv.	Cricchio Francesco Paolo di Giuseppe, domiciliato in Napoli »	2 75	»
»	59053 / 241993	Marigliano Nicola fu Saverio, domiciliato in Napoli . »	3115 »	»
»	59054 / 241994	Detto . . . . »	705 »	»
»	78339 / 261279	Detto . . . . »	5 »	»
»	40498 / 387008	Cinquemani e Cinquemani Francesca fu Salvatore, minore rappresentata dal di lei avo paterno Giuseppe Cinquemani fu Rosario, domiciliata in Palermo . . . . . »	45 »	Palermo
»	29315 / 375825	Castelli Gio. Battista di Calogero, domiciliato in Naro (Con annotazione) . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	12129 / 358639	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santi, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . Lire	1955 »	Palermo
»	12130 / 358640	Detto (Vincolata) . . . . . »	380 »	»
»	12134 / 358644	Di Lorenzo e Bivona Mario fu Santo Bono Vito fu Nicolò, Villani Giovanni di Domenico, Villani Angelo fu Pasquale, Salvo Nicolò fu Francesco, Sammartano Antonino di Ruggiero, domiciliati in Palermo (Vincolata) . . . . . . »	635 »	»
»	21307 / 367817	Di Lorenzo ed Ippolito Santino di Mario, domiciliato in Palermo »	265 »	»
»	31536 / 378046	Detto (Vincolata) . »	65 »	»
»	31537 / 378047	Detto (Vincolata) . . . . . . »	75 »	»
»	21721 / 368231	Cappellania Incastelletti di Noto, rappresentata dal cappellano del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	46550 / 393060	Lodato Michele di Natale, domiciliato in Partinico (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	32412 / 378922 Solo certificato di proprietà	Calandra Maria Antonietta Celestina di Samuele Giuseppe Maria, nubile, domiciliata in Castelvetrano . . . . . . » *NB.* La suddetta rendita è gravata d'usufrutto vitalizio a favore della signora Georgiana Maxvvel Carlotta moglie del signor Filippo Calandra, domiciliata in Castelvetrano.	915 »	»
»	46903 / 442203	Calvi Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato in San Remo »	160 »	Torino
»	84662 / 479962	Detto . . »	200 »	»
»	42126 / 437426	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di San Martino Vescovo, in San Martino la Mandria, frazione di Gambarana, provincia di Mortara, diocesi di Vigevano . . . . »	200 »	»
»	34210 / 429510	Molfino Lorenzo, Notaio Segretario sostituto presso il Tribunale di Commercio di Genova, fu Gio. Battista, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	185 »	»
»	29284 / 424584	Brignone Notaio ed Avvocato Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato in San Secondo (Pinerolo) (Annotata d'ipoteca) . »	20 »	»
»	90796 / 486096	Cantatore Paolo del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	140665 / 535965	Perossa Giovanni Tommaso fu Domenico Natale, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
Consolidato rom. 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 2528 / Cert.to N° 7819	Collegiata di Santo Stefano di Montesanto, ed Opere pie Marefoschi . . . . Scudi	103 44 $^{2}/_{10}$	Roma
Consolidato napol. 5 0[0	Pag.to N° 6134 / Foglio N° 6634	Comune di Latiano in Terra d'Otranto Ducati	1 »	Napoli
»	Pag.to N° 7945 / Foglio N° 8445	Detto . . . »	1 »	»
Deb. pontificio 1860-64	689	Sagrestia dei PP. Cappuccini in S. Elpidio a Mare pel Legato Asclopi, Archidiocesi e Delegazione di Fermo . . Lire	15 »	Roma

Firenze, il 17 aprile 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel* 1° *trimestre* 1878 *in confronto con quelle verificatesi nel* 1° *trimestre* 1877

1877.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli	L.	1,603,150 97	1,420,353 08	1,551,705 27	4,575,209 32
Cartoline	»	108,759 10	96,534 75	110,382 10	315,675 95
Segnatasse	»	104,328 22	80,798 21	94,912 16	280,038 59
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	201,882 78	181,028 27	184,142 38	567,053 43
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	38,593 20	35,631 97	37,267 14	111,492 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	1,437 75	8,949 66	32,396 04	42,783 45
Proventi diversi	»	81,170 41	17,448 28	11,233 19	109,851 88
	L.	2,139,322 43	1,840,744 22	2,022,038 28	6,002,104 93

1878.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli	L.	1,657,651 61	1,477,185 68	1,553,111 73	4,687,949 02
Cartoline	»	132,396 60	119,675 15	129,379 70	381,451 45
Segnatasse	»	101,035 64	83,102 93	90,637 67	274,776 24
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	208,714 65	179,401 82	184,224 21	572,340 68
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	41,934 06	43,720 44	45,423 72	131,078 22
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	1,250 70	13,982 55	»	15,233 25
Proventi diversi	»	85,613 12	58,862 43	13,330 13	157,805 68
	L.	2,228,596 38	1,975,931 »	2,016,107 16	6,220,634 54
Differenza nel 1878 *in più*	L.	89,273 95	135,186 78	»	218,529 61
Differenza nel 1878 *in meno*	»	»	»	5,931 12	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 229360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46420 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Gelormini Francesco fu *Francesco*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gelormini Francesco fu *Zaccaria*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 175466 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58866 della soppressa Direzione di Milano), per lire 280, al nome di Boerio *Luciano*, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo di Mazzè (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boerio *Terenziano*, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo di Mazzè (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 492250 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96950 della soppressa Direzione di Torino), per lire 330, al nome di Belleni Ermelinda *nata* Pisani del vivente Siro, domiciliata in Pianello (Piacenza), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belleni Ermelinda *maritata* Pisani, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha pubblicato una serie di documenti diplomatici relativi agli affari di Creta.

La maggior parte di tali documenti emanano dal console britannico alla Canea, signor Sandwith, il quale informa il suo governo dei torbidi dei quali l'Isola è teatro, e dei provvedimenti adottati dalla Porta per reprimerli.

In un dispaccio del 17 febbraio il console inglese scrive che dalla opinione di una parte considerevole della popolazione indigena risulta che i candiotti accoglierebbero volontieri qualsiasi politica adatta a far loro sperare che un giorno o l'altro saranno emancipati dal giogo turco. " I candiotti, dice il signor Sandwith, cangerebbero questa dominazione con un protettorato britannico egualmente volontieri che con un protettorato greco, o si contenterebbero di venire costituiti come principato autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano, a condizione, in quest'ultimo caso, che le loro libertà fossero sufficientemente garantite. L'ultimo voto ha dimostrato ad evidenza che in Creta non esiste alcun entusiasmo per una unione colla Grecia, e si seppe poi che varj delegati che hanno partecipato ad un tal voto avevano subite grandi pressioni. Non c'è dubbio che alcuni voti furono comperati, ma ad onta di tutto apparisce che l'idea di una unione alla Grecia non ha forti radici nelle masse, sebbene non possa sconoscersi che questo progetto incontra adesso minori opposizioni di un anno addietro. „

Un indirizzo dei partigiani della pace è stato testè presentato alla regina Vittoria. I firmatari di questo indirizzo ascendono a 17,000, e fra essi figurano parecchi membri del Parlamento e non pochi personaggi appartenenti al clero ed alla magistratura. Il testo dell'indirizzo è il seguente:

" I sottoscritti firmatari della petizione hanno osservato con preoccupazione che venne dichiarato a V. M. che un fatto di grande gravità è sorto dalla condizione degli affari in Oriente, come lo prova la chiamata delle forze di riserva di V. M.

" I sottoscritti non sanno vedere quale sia questo fatto di tanta gravità ed umilmente esprimono la loro opinione che la miglior guarentigia pel mantenimento della pace e per la protezione degl'interessi dell'impero si troverà in una Conferenza o Congresso dei rappresentanti delle potenze europee.

" I sottoscritti credono che non vi sia alcun serio ostacolo alla sollecita riunione d'una simile Conferenza o Congresso.

" I sottoscritti pregano umilmente V. M. a volere usare la sua influenza allo scopo di promuovere la riunione di questa Conferenza o Congresso e d'incaricare il vostro rappresentante di prender parte alle sue deliberazioni con amichevoli disposizioni, sicchè si possa saldamente affermare la pace di Europa. „

Telegrafano da Londra che una adunanza di circa 600 delegati di Associazioni liberali d'ogni parte dell'Inghilterra deliberò di protestare contro la politica del governo, che ritardando di comporre le vertenze, danneggia l'industria e peggiora la situazione degli operai. Una seconda deliberazione stabilisce che i delegati si adopreranno in caso di guerra per impedire che gli operai entrino nell'esercito e nella marina.

Un'altra assemblea tenutasi a Leeds e composta di 300 delegati delle Società operaie protestò contro la politica del governo e risolse d'invitare il medesimo a sciogliere il Parlamento prima che esso deliberi sulla quistione della guerra.

Il *Mémorial Diplomatique* afferma che il gabinetto di Londra denuncerà fra qualche giorno la Dichiarazione di Parigi relativa alla corsa. Si assicura, dice il *Mémorial*, che è in seguito alla pressione esercitata a questo proposito dalla maggioranza ministeriale su lord Beaconsfield che questa grave misura è stata decisa in uno degli ultimi Consigli dei ministri.

Scrivono da Odessa alla *Kölnische Zeitung* in data 1° maggio che da molti anni non si è manifestata tanta attività in quel porto. Delle centinaia di operai sono costantemente occupati nel premer fieno, nel caricare biscotto e impaccare legumi secchi. Tutte le provvigioni devono essere inviate, il più rapidamente possibile, a Santo Stefano, a Rodostò, a Rustciuck, a Silistria ed a Viddino. Di questi giorni furono spedite a Santo Stefano, sopra due bastimenti a vapore, parecchie migliaia di tende, effetti d'estate per i soldati, preparati farmaceutici ecc. E così va scemando ognor più la speranza che l'esercito ritorni in patria.

Il *Golos* di Pietroburgo del 4 maggio critica i discorsi del ministro inglese, signor Cross, ed addimostra che non è il trattato di Santo Stefano, il quale non esiste che sulla carta, sibbene l'ingresso della flotta britannica nei Dardanelli, che costituisce una violazione di fatto della convenzione del 1871. " L'Inghilterra, dice il *Golos*, si sottrae agli obblighi di un trattato che dichiara obbligatorio per la Russia. Le pretese illogiche del gabinetto di Londra non hanno altro scopo che di provocare un rifiuto della Russia e di rendere la guerra inevitabile. „

A quanto scrivono da Belgrado al *Daily News* la missione

a Pietroburgo del generale Lescianin sarebbe completamente riuscita, e le buone relazioni fra la Russia ed il governo serbo sarebbero pienamente ristabilite. Fu pattuito che la Serbia sarà tenuta ad osservare le disposizioni del trattato di Santo Stefano soltanto fino a che la Turchia resterà neutrale in caso di guerra tra Russia ed Inghilterra.

È probabile per altro che l'esercito serbo, concentratosi ai confini, occuperà, col consenso della Russia, a poco a poco, le più importanti posizioni strategiche della Vecchia Serbia. È certo, ad ogni modo, che il campo trincerato di Kladovà, di fronte a Turn-Severin, viene posto in pieno assetto di difesa e che colà si concentra un buon nerbo di truppe.

Il principe Milano pubblicherà intanto, quanto prima, mediante un ordine del giorno all'esercito di occupazione, per desiderio dell'imperatore Alessandro, le più lusinghiere parole per la nazione e l'esercito serbo, allo scopo di infondere nella milizia una maggior simpatia per la Russia, ed, in caso di una guerra anglo-russa, ridestare l'entusiasmo per una cooperazione dei serbi coi russi.

I giornali austriaci annunziano che mercè reciproche concessioni furono definitivamente appianate le differenze riguardo al Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Dopo una conferenza dei ministri tenutasi sabato scorso presso il ministro presidente principe Auersperg, ebbe luogo un Consiglio ministeriale presieduto dall'Imperatore, al quale assistettero i ministri Auersperg, de Pretis, Chlumecki, Tisza, Szell e Wenkheim, e l'accordo si stabilì su tutte le quistioni rimaste pendenti. Non resta or quindi altro, dicono gli stessi giornali, che l'approvazione dei Parlamenti per vedere ultimata una vertenza che tenne sì a lungo sospesi nell'incertezza gli animi nelle due parti dell'impero, con grave pregiudizio degl'interessi dello Stato complessivo. Le relative proposte verranno infatti presentate senza indugio ai Parlamenti di Vienna e di Pest.

In relazione a quanto annunziarono i telegrammi sull'intenzione del governo austriaco di presentare alle Camere la proposta relativa al modo di coprire il credito di 60 milioni accordato dalle Delegazioni per spese impreyedute, la *Presse* di Vienna annunzia che nei circoli dei deputati si parlava di un debito fluttuante che si avrebbe l'intenzione di contrarre e dell'importo, per ora, di soli tre milioni.

A smentire poi la voce corsa e diffusa dal telegrafo, di un concentramento di truppe austriache ai confini della Croazia e dell'ingresso dell'esercito austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, si annunzia da Zagabria alla *Buddapester Correspondenz* che in quei circoli governativi nulla si sapeva dell'annunziato concentramento di truppe, e al Comando generale era noto soltanto che il tenente maresciallo Filippovich faceva un giro di ispezione e che sotto il suo comando immediato non v'era nessun grande corpo di truppe.

Riguardo ai rifugiati della Bosnia, lo stesso corrispondente annuncia che al governo provinciale riuscì in parte di farli passare sul territorio confinario, e che in seguito alla domanda se si dovesse provvedere al loro sostentamento anche oltre il 1° maggio, fu risposto da Vienna affermativamente.

In Francia torna a galla di quando in quando il progetto di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio.

Parecchi giornali affermavano poco stante che la Commissione d'inchiesta fosse divisa su questo particolare. Ma se si vuol giudicarne da un incidente occorso alla Camera, sul finire della seduta di venerdì scorso, la maggioranza sarebbe perfettamente concorde nell'appoggiare una proposta di accusa.

Si trattava della elezione del signor Leone Rénard a Valenciennes. Un deputato della sinistra, il signor Blandin, che oppugnava la convalidazione di questa elezione, argomentando contro la condotta del ministero del 16 maggio, terminò il suo discorso dichiarando che la Francia si maraviglia di non aver ancora udito suonare per il ministero medesimo l'ora della giustizia e della espiazione.

Le approvazioni e gli applausi coi quali la Camera accolse questa dichiarazione rivelarono apertamente le disposizioni della maggioranza per il caso che venisse proposto di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio.

Il *Nord*, discorrendo di questa questione, dice che tuttavia la Commissione farà molto bene ad astenersi da una tale proposta, che sarebbe un atto inutile ed impolitico.

Inutile perchè, se è la Camera che pone in istato d'accusa, è però il Senato che giudica, e nel Senato non si troverebbe mai una maggioranza la quale volesse condannare il duca di Broglie ed i suoi colleghi. A meno che tuttavia, secondo che alcuni consigliano, non si volesse aspettare a dar corso al processo dopo che nell'anno venturo avrà avuto luogo il rinnovamento parziale della Camera alta, ciò che, secondo il *Nord*, sarebbe anche biasimevole a motivo che per esercitare la giustizia non deve poter aspettarsi di avere un tribunale secondo i propri gusti e le proprie particolari opinioni.

Oltredichè il fatto sarebbe in contraddizione con quello che affermano quotidianamente i giornali della maggioranza francese, che cioè la pacificazione degli spiriti in Francia faccia rapidissimi progressi ogni giorno. Anche sotto questo aspetto pare al *Nord* che sarebbe deplorevole riaccendere un'agitazione che potrebbe interpretarsi come un primo passo sulla via delle rappresaglie.

In questi ultimi giorni si sono riuniti ad Olten, per discutere la questione del concorso finanziario della Confederazione Svizzera nella impresa del Gottardo, i rappresentanti dei cantoni dei Grigioni, di Friburgo, del Vallese, di Ginevra, di San Gallo e di Vaud. I due mezzi-cantoni di Appenzell non avevano mandato delegati.

La questione della sovvenzione venne esaminata dal punto di vista costituzionale e da quello della legislazione federale in oggetto di ferrovie, e l'adunanza si è dichiarata contraria alla partecipazione finanziaria della Confederazione alla impresa. I rappresentanti di San Gallo e dei Grigioni sono stati incaricati di redigere in questo senso una relazione che verrà pubblicata.

Rammentiamo di passata che la convenzione addizionale secondo cui la quota di concorso della Germania devé essere aumentata di 28 milioni pende in questo momento davanti al Parlamento tedesco.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo (Capo Verde), 6. — Il Regio avviso italiano *Staffetta* è arrivato questa mattina. La salute è ottima.

San Francisco, 5. — Il Regio avviso italiano *Cristoforo Colombo* è giunto ieri e ripartirà alla fine del mese. Tutti a bordo godono perfetta salute.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si hanno motivi per credere che quistioni della più alta importanza saranno decise nella prossima settimana. Il desiderio di uno scioglimento pacifico aumenta. »

Bucarest, 7. — Gli ufficiali russi feriti dicono che gl'insorti della Rumelia ascendono a 45 mila.

Washington, 7. — Leggesi nell'*Herald*:

« Il vapore *Germania* recò due agenti russi, i quali vengono per scegliere alcuni vapori di grande velocità.

« È falso che i feniani debbano invadere il Canadà.

Londra, 7. — Il *Times* dice che il conte Schouvaloff, se riesce a far comprendere al gabinetto russo le vedute reali del governo inglese, eserciterebbe senza dubbio un'influenza pacifica. L'Inghilterra, soggiunge il giornale, non accetta un compromesso sulla quistione della preponderanza russa in Turchia, ma darà volentieri ascolto alle proposte per uno scioglimento della quistione.

Vienna, 7. — Nei circoli costituzionali il ministero fece alcune comunicazioni riguardo al compromesso conchiuso coll'Ungheria; disse che le difficoltà furono appianate mediante reciproche concessioni, ed espresse la speranza che il Parlamento vorrà approvare tutti gli accomodamenti conchiusi fra i ministri delle due metà dell'impero, soggiungendo che, se si respingesse anche una sola parte di questi accomodamenti, tutto il compromesso correrebbe rischio di fallire.

Berlino, 7. — L'imperatore e l'imperatrice ricevettero il generale Reutern, addetto militare all'ambasciata russa, il quale è latore di una lettera autografa dello Czar.

Parigi, 8. — Il ministro degli affari esteri dà questa sera un grande pranzo in onore del Duca d'Aosta.

Nella serata che ebbe luogo ieri al ministero degli affari esteri fu assai osservato un lungo colloquio del principe di Galles e del principe di Danimarca con Gambetta. Il *Temps* dice che il principe di Galles domandò che Gambetta gli fosse presentato.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Northcote dice che non sa quando presenterà il credito per rimborsare le spese di spedizione delle truppe indiane, la cui destinazione è Malta.

Pietroburgo, 7. — L'*Agenzia russa* dice che uno spirito conciliante di concessioni non è nuovo presso il governo imperiale, il quale non considerò mai il trattato di Santo Stefano come l'ultima parola della situazione, che sarà probabilmente rischiarata dopo l'arrivo del conte Schouvaloff.

Buda-Pest, 7. — In una conferenza del partito governativo, Tisza presentò le ultime stipulazioni riguardanti il compromesso, soggiungendo che i due governi considerano queste negoziazioni come le ultime e non sono disposti a fare ulteriori esperimenti.

La conferenza accolse favorevolmente queste comunicazioni.

Tisza annunziò che presenterà martedì il progetto di credito di 60 milioni.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Vienna:

« L'11° corpo russo occupò la linea della riviera Argich; per conseguenza le comunicazioni fra l'esercito rumano, che trovasi nella piccola Valacchia, ed il quartiere generale di Bucarest sono interrotte. »

NOTIZIE DIVERSE

Passaggio di Mercurio sul sole del 6 maggio 1878. — Questo importante e raro fenomeno celeste non era per noi osservabile che in parte, per la circostanza del tramonto del sole prima della fine del passaggio, prima cioè dell'escita del pianeta dal disco solare; ma disgraziatamente lo stato nuvoloso del cielo rendeva l'osservazione anche più incompleta, limitandola al solo contatto esterno, molto meno importante del contatto interno.

Fortunatamente però l'osservazione non è riescita del tutto inutile, perchè essendosi potuto osservare questo contatto tanto col cannocchiale semplice, quanto col telespettroscopio, i risultati ottenuti possono prestarsi ad un conveniente confronto dei due diversi metodi di osservazione.

Quantunque io fossi convinto, anche per esperimenti fatti nelle osservazioni degli eclissi di sole, che l'uso dello spettroscopio non fosse ragionevolmente permesso che in condizioni atmosferiche molto favorevoli, pure avendo trovato che la cromosfera solare qualche tempo prima del fenomeno, malgrado lo stato nuvoloso del cielo, si presentava di tratto in tratto abbastanza lucida e ben definita, mi decisi a tentarne la prova nella speranza che il contatto combinasse con qualche lucido intervallo, e la mia speranza non fu del tutto delusa.

Diretta la fessura dello spettroscopio tangenzialmente al bordo solare, a 45° di distanza dal punto Nord verso l'Est, dove doveva aver luogo il 1° contatto esterno, a $3^{ore}\ 56^m\ 6^s$ tempo medio del Campidoglio potei rilevare al di sopra della cromosfera l'impronta oscura del disco di Mercurio, la quale scendendo poscia lentamente sulla cromosfera stessa, si mostrava ognora più marcata e distinta, non solamente per l'incisione fatta su piccoli getti e sullo strato idrogenico luminoso, ma eziandio per la tinta marcatamente più oscura estesa a tutto il disco planetario. L'osservazione era fatta sulla immagine C della cromosfera, siccome la più completa e più facilmente visibile.

A $4^{ore}\ 0^m\ 32^s$ la cromosfera era ridotta sotto il bordo oscuro del pianeta ad un tratto od arco sottilissimo, che mi apparve interrotto o spezzato a $4^{ore}\ 0^m\ 46^s,3$; il qual tempo avrebbe indicato secondo lo spettroscopio l'istante del primo contatto esterno. Da questo momento la presenza del pianeta sul disco solare era accusata da una banda oscura, proiettata lungo lo spettro del sole, la quale si andava successivamente allargando, sino a che, giunta al suo massimo, veniva ben presto indebolita ed eclissata dalle nubi, che tennero coperto il sole sin dopo il contatto interno, il quale perciò passò inosservato.

L'illustre astronomo prof. Schiaparelli, che onorava di sua presenza il nostro Osservatorio, prese parte alla osservazione con un buon cannocchiale di Merz di 84 millimetri di apertura, di proprietà del signor Paolo Bulla, e segnò pel primo contatto esterno il tempo $4^{ore}\ 1^m\ 17^s,4$, notando però che a quell'istante il pianeta trovavasi già in piccola parte sul disco solare, sotto l'aspetto di un dente acuminato o punta oscura: apparenza da lui ragionevolmente spiegata, come una deformazione prodotta nel segmento circolare del disco planetario dalla diffrazione ed irradiazione della luce.

Prima di questo tempo il prof. Schiaparelli aveva rimarcata questa piccola punta oscura, ma la sua grande dissomiglianza colla figura del bordo del pianeta non lo autorizzò a considerarla come fase dell'eclisse, se non quando potè accertarsi del suo progressivo incremento; e ciò in causa anche dello stato di ondulazione del bordo solare e del moderato ingrandimento di circa 60 volte, al quale dovette limitare lo strumento per la contrarietà dello stato atmosferico; ed a sua stima l'istante notato doveva necessariamente ritenersi come posteriore a quello del vero contatto di parecchi secondi e forse sino a 20^s.

Le nubi impedirono anche allo Schiaparelli l'osservazione del contatto interno, e soltanto a 4^{ore} 5^{m} 49^{s} potè rivedere il disco solare, sul quale il disco oscuro di Mercurio era già separato dal bordo del sole per un tratto lucido della larghezza di circa un raggio del pianeta.

Se noi prendiamo come istanti del contatto esterno i tempi segnati da Scihaparelli e da me, si avrebbe:

1° Contatto: Schiaparelli, al cannocchiale semplice, 4^{ore} 1^{m} 17^{s},4
» Respighi, allo spettroscopio . . . 4^{ore} 0^{m} 46^{s},3

Differenza . . . 0^{ore} 0^{m} 31^{s},1

Ma questa differenza, che certo è non grande avuto riguardo alla natura della osservazione ed alle sfavorevoli condizioni in cui venne fatta, sparisce od in gran parte è spiegata dalla diversità dei due modi di osservazione; poichè mentre dalle considerazioni ed annotazioni del prof. Schiaparelli, il tempo da lui ottenuto deve essere necessariamente diminuito; al contrario il tempo da me ottenuto collo spettroscopio dovrebbe necessariamente aumentarsi di qualche secondo.

Infatti quando la cromosfera è ridotta ad un filo sottilissimo, ordinariamente deve rendersi invisibile in causa dello stato di ondulazione del bordo solare; per quella stessa causa che ci rende invisibili le righe lucide anche molto brillanti di quegli strati di vapori metallici, che poco si elevano sulla superficie del sole; in conseguenza di ciò quando la base della cromosfera ci apparisce interrotta, essa in realtà non lo è ancora, e perciò il vero contatto deve ritenersi come posteriore a questa apparente rottura della cromosfera.

Ma la brevità di un articolo non mi permette di entrare a questo riguardo in una dettagliata discussione, la quale perciò viene riservata a più opportuna circostanza.

Terminando l'articolo farò notare che il tempo calcolato pel 1° contatto esterno era 4^{ore} 0^{m} 46^{s}, tempo medio del Campidoglio.

R. Osservatorio del Campidoglio, 7 maggio 1878.

Il Direttore: LORENZO RESPIGHI.

Beneficenza. — L'*Adige* di Verona, del 6, annunzia che il Consiglio comunale di quella città autorizzò la Giunta ad accettare la somma di lire 10,000 posta a disposizione del Consiglio stesso da quello di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, per scopi di beneficenza sugli utili della gestione 1877.

Terremoto. — Questa mane, scrive il *Corriere delle Marche* del 6, alle ore 9 55 in Ancona fu sentita una scossa di terremoto, che sul principio fu sussultoria e quindi ondulatoria. La scossa durò 3 o 4 secondi, e sebbene non sia stata forte, fu però tale da essere avvertita da tutti.

Il fonografo perfezionato. — Il mondo scientifico ora conosce benissimo il fonografo parlante, sorprendente istrumento inventato dal signor Edison, che permette di riprodurre la voce, il canto, e di registrare e conservare la parola.

Il fonografo di Edison, che ripete fedelmente una frase, con il metallo e l'intonazione, quantunque sia meraviglioso dal punto di vista scientifico, attualmente, dal punto di vista realmente pratico, pare che non sia suscettibile di molte applicazioni perchè affinchè il suono sia registrato bisogna parlare entro un imbuto, e con delle precauzioni che esigono una certa abitudine. Perciò noi, scrive il signor De Parville nella sua rivista scientifica del *Journal des Débats*, siamo lieti di annunziare che quest'ultima difficoltà è stata testè superata dal signor Elisah Gray, il quale ha costruito un nuovo fonografo parlante, che se si parla a qualche metro di distanza, ode, trascrive, ripete con chiarezza e conserva quindi le parole dette.

Come si vede, gl'inventori non sprecano il loro tempo, e si può sperare che fra breve il fonografo, nato da ieri, sarà talmente perfezionato da poter essere non più soltanto una macchina ingegnosa e curiosa, ma sibbene un istrumento veramente pratico e suscettibile di molte ed utili applicazioni.

Libri pubblicati a Londra. — Nel 1877, scrive la *Revue Politique et Littéraire* di Parigi, a Londra furono pubblicati 5095 libri, vale a dire: 1034 romanzi, 737 opere teologiche, 549 opere didattiche, 522 opere elementari per l'infanzia, 364 opere letterarie, 402 opere di poesia drammatica, 215 opere mediche, 209 relazioni di viaggi, 189 opere illustrate relative ad arti e scienze, 189 opere di economia politica, 118 opere di diritto e 214 opere diverse. Totale generale, opere 5095, delle quali 3049 sono opere nuove, e 2046 sono ristampe.

Il numero delle opere pubblicate a Londra nel biennio precedente fu di 4888 nel 1876 e di 4854 nel 1875.

Decessi. — Si ha da Goa, il 3 maggio, la notizia della morte del visconte Sergio, governatore generale dei possedimenti portoghesi nelle Indie.

— Il *Moniteur Universel* del 6 annunzia la morte del reverendo Eugenio Borè, superiore generale della Congregazione delle Missioni e delle figlie della Carità.

— I giornali inglesi scrivono che sir Francis Goldsmid, uno dei più distinti membri della Camera dei comuni, è morto in seguito a ferite riportate volendo scendere da un vagone prima che il treno di cui faceva parte si fosse fermato. Sir Francis Goldsmid era il figlio primogenito del celebre finanziere Isacco Goldsmid, che guadagnò una fortuna colossale, e che fu creato barone portoghese e baronetto inglese. Sir Francis studiò legge e si fece inscrivere nel ruolo degli avvocati. Quale avvocato, egli fu il primo israelita inglese rivestito della dignità di *queen's consul*, come, assieme al defunto *alderman* Salomons, fu uno dei primi israeliti ai quali venisse aperta la Camera dei comuni. Da diciotto anni sir Francis rappresentava la città di Reading al Parlamento, ed apparteneva al partito liberale.

Sir Francis Goldsmid è morto senza prole, ed il suo titolo di baronetto e la sua cospicua fortuna apparterranno a suo nipote Giuliano Goldsmid, membro del Parlamento per la città di Rochester.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 maggio 1878 (ore 16 24.)

Venti da scirocco a ponente freschi o forti in diversi paesi della Sicilia e a Taranto. Maestrale fresco a Rimini. Tramontana forte a Domodossola. Cielo generalmente coperto nel nord e sul versante occidentale della penisola, ad Urbino, a Palermo e a Porto Empedocle; nuvoloso altrove. Pioggia in Liguria, a Napoli e nelle sue isole. Mare agitato all'ovest, al sud-ovest della Sicilia e al Capo Spartivento. Barometro stazionario o leggermente alzato in Sardegna e nella Sicilia occidentale. Abbassato da 2 a 4 mm. altrove. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge di diversa durata ed intensità in Piemonte, in Liguria e in diverse stazioni del Tirreno. Levante e scirocco forte per alcune ore a Porto Maurizio, a San Teodoro, a Porto Empedocle e a Catania. Ieri mattina alle 10 scossa di terremoto sussultoria ad Ancona. Il cielo si manterrà generalmente annuvolato e disposto alla pioggia con venti moderati o freschi in poche stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 82	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 35
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1975 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	429 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	654 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 75
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 65	110 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 77	27 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 20	22 18	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Oro 22 20.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	756,2	756,4	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	21,6	21,0	16,7
Umidità relativa	76	53	54	82
Umidità assoluta	9,83	10,12	10,13	11,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	S. 6	O.SO. 29	O. 5
Stato del cielo	10. tutto coperto	10. coperto	4. cirro-cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,0 C. = 18,4 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Aprile 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 77,326,062 29
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,616,006 18	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 809,292 80	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 131,660 56	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 40,867,990 »	» 79,424,949 54
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 28,437,610 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,220,233 64	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. nel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	» 24,455,547 12
	Effetti ricevuti all'incasso	» 235,313 48	
Crediti			» 19,303,683 71
Sofferenze			» 7,247,756 30
Depositi			» 4,786,157 49
Partite varie			» 15 900 105 63
	Totale		L. 256,881,872 38
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,219,554 42
	Totale generale		L. 258,101,426 80

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,277,597 36
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 107,576,632 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 74,395,077 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,690,791 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,786,157 49
Partite varie	» 12,594,676 84
Totale	L. 255,740,479 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,360,947 46
Totale generale	L. 258,101,426 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 18,945,084 80
Bronzo	» 4,544 49
Biglietti consorziali	» 55,982,038 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,394,395 »
Totale	L. 77,326,062 29

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	373,382	L. 18,669,100 »
da L. 100	386,489	» 38,648,900 »
da L. 500	65,858	» 32,929,000 »
da L. 1000	15,991	» 15,991,000 »
Totale		L. 106,238,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 326,922	L. 163,461 »
Lira 1	» »	»
» 2	» 782	» 1,564 »
» 5	» 69,658	» 348,290 »
» 10	» 11,636	» 116,360 »
» 20	» 19,949	» 398,980 »
» 250	» 1,229	» 307,250 »
Fedi a Cassiere A/F		» 2,727 »
Totale		L. 107,576,632 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 107,576,632 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva L. 74,931,667 29 { la circolazione L. 107,576,632 00 e gli altri debiti a vista » 74,395,077,58 } L. 181,971,709 58 è di uno a 2 42

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,985,527 86.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2170

REGIA CORTE D'APPELLO
DI MODENA.

Citazione per proclama.

Questo giorno ventinove (29) aprile 1878 in Modena,

Io sottoscritto usciere in forza del decreto 22 dicembre 1877 della Regia Corte d'appello di Modena, e ad istanza di Belloni Gaetano e Luigia, e Cossio Erlembaldo di Mantova, rappresentati dal procuratore avvocato Lodovico-Antonio Vaccari, cito a comparire avanti la Corte d'appello di Modena, nel termine di giorni quaranta, i signori: 1. Cotelia Innocente – 2. Magnanini Giuseppe – 3. Magnanini Francesco – 4. Magnanini Angelo – 5. Magnanini Pietro – 6. Magnanini Maria-Antonietta, figli di – 7. Magnanini Silvestro, tutti di Luzzara – 8. Minelli Giuseppe – 9. Conti Giacomo – 10. Conti Marianna – 11. Conti Giuseppe – 12. Conti Giuseppina del fu Sante, tutti di Guastalla – 13. Bonfanti Dante – 14. Bonfanti Anna – 15. Bonfanti Lavinia del fu Sante – 16 Oldridi Benedetto – 17. Conti Margherita del fu Giacomo, pure di Guastalla – 18. Conti Vincenzo – 19. Conti Antonio – 20. Conti Arturo del fu Francesco, domiciliati il 18° a Bologna nel 45° reggimento fanteria, il 19° a Pavullo di Modena, il 20° a Forlì – 21. Gualdi Vincenzo – 22. Gualdi Giovanni – 23. Gualdi Livia del fu Sante, domiciliati il 21° a Mantova, il 22° a Roma, la 23ª a Guastalla – 24. Gualdi Adele – 25. Gualdi Filippo – 26. Gualdi Teresa – 27. Gualdi Giuseppe – 28. Gualdi Luigi – 29. Gualdi Gaetano del fu Francesco, domiciliati il 24° al Caffaro, gli altri a Guastalla – 30. Gualdi Antonio – 31. Gualdi dott. Cesare – 32. Gualdi dott. Lorenzo – 33. Gualdi Caterina – 34. Gualdi Anna-Maria del fu dott. Carlo, domiciliati il 30° a Parma, il 31° a Guastalla, il 32° ad Acuto, provincia di Roma, la 33ª a Roma, la 34ª a Ferrara, per rispondere alla domanda degli attori, diretta ad ottenere la conferma della sentenza 29 aprile 1836 del tribunale di Parma, e conseguentemente l'attribuzione per 22/32 agli attori dell'eredità di Gibboni Omobono, morto in Luzzara nel 19 dicembre 1798.

E ciò perchè infondati sono i reclami delli appellanti e dai documenti e dalla legge giustificata la giustizia del giudicato parmense.

Alessandro Salvalaglio usciere addetto alla R. Corte d'appello di Modena.

2189

AVVISO. 2215

(1ª *pubblicazione*)

Una damigella di famiglia distinta, maestra patentata nelle lingue italiana, francese ed inglese, che conosce la musica, ed istrutta in tutto ciò che riguarda l'educazione di fanciulle, desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia presso una signorile famiglia, dando di sè ottime informazioni.

Scrivere alle iniziali A. Z. — 1500 — Fermo in posta, Torino.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A SESTO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 10 giugno 1878, ad istanza del sig. Alessandro Baly Martelli domiciliato e rappresentato dal signor avv. Carlo Mari, ed a carico di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, debitori espropriati.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di sette decimi consecutivi, cioè su lire 26,115 03, a forma del bando suddetto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo S. Giacomo, n. 16 e 17, e vicolo Colonnette, n. 27 al 30.

Roma, 6 maggio 1878.

Pietro Reggiani usciere del trib. civ. di Roma.

2199

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1653)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 18 maggio 1878, in una delle sale dell'Ufficio di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 20 febbraio 1878.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non convenissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3853.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatorie pei soli lotti che raggiungono il valore di lire ottomila, per effetto del disposto del R. Decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta; e restano perciò accollate all'acquirente.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6555	Comune di Potenza. — Provenienza dalla Cattedrale di S. Gerardo in Potenza. — Bosco rivestito in massima parte di cerri ed in minima di querce, con spineto e pochi alberi di melagini e peragini, in contrada Aria Silvana	163 09 30	390 11	93,315	9331 50	4650	»	20 febbraio 1878 Avviso n. 1644

2190 Potenza 29 aprile 1878. *L'Intendente:* L. MAZARI.

(2ª *pubblicazione*)

OPERA PIA BAROLO (Sedente in Torino)

Avviso d'Asta.

Si rende noto che l'Opera Pia Barolo alle ore 10 del giorno di lunedì 20 maggio prossimo esporrà in vendita volontaria, per pubblici incanti, all'estinzione della candela, le seguenti cascine composte di campi, vigne, prati e boschi, situate nel territorio di Narzole presso Barolo, descritte nell'avviso d'asta 4 febbraio 1878, cioè:

Cascina Murata, di ettari 41 81 circa, sul prezzo di lire 57,000.

Cascina Carpenetta, di ettari 34 55 circa, sul prezzo di lire 43,000.

Cascina Nuova, di ettari 41 60 circa, sul prezzo di lire 45,000.

L'incanto avrà luogo alla sede dell'Opera Pia in Torino, via Orfane, n. 7, avanti il consigliere d'amministrazione espressamente delegato, col ministero del notaio sottoscritto.

Le condizioni della vendita e tutti i documenti relativi sono visibili in Torino, alla sede dell'Opera, ed in Barolo presso l'agente locale della medesima.

Torino, 10 aprile 1878.

1780 TORRETTA CARLO Notaio.

P. N. 28874.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di livellazione dello sterrato innanzi all'Orfanotrofio di Termini, e di costruzione di una fogna per ricevere e smaltire le acque della nuova Dogana, si ottenne il ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire sulla somma prevista di lire 45,000.

Si fa noto pertanto al pubblico che, sino al mezzodì del giorno 21 maggio corrente potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 aprile p. p., n. 23623.

Roma, dal Campidoglio, li 5 maggio 1878.

2200 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Monte-Promina

Non avendo l'assemblea avuto luogo il 29 aprile p. p. stante un'irregolarità occorsa nelle pubblicazioni, il Consiglio la convoca nuovamente pel 6 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società a Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei revisori.

Deliberazione sul bilancio.

Nomina di amministratori e dei revisori dei conti.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti i quali, dieci giorni prima dell'assemblea, avranno depositato almeno 10 azioni presso la Banca di Torino in Torino.

Torino, il 4 maggio 1878.

2223 *Il Presidente:* B. BORELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 29 aprile al 5 maggio 1878.

2202

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	585	572	194,596 58	245,611 52
Depositi diversi	103	131	133,469 91	399,014 68
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	21,045 87
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	815 53	34,300
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	21,517 85	2,617 92
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	350,399 87	702,589 99

(1ª pubblicazione)

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 26 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1877.
3. Istanza di undici azionisti per stabilire un sussidio annuo a favore di questo Ricovero di mendicità.
4. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 30 maggio corrente alla adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate, salvo il disposto dell'art. 55 dello statuto circa all'oggetto segnato al n. 3 dell'ordine del giorno.

Rimini, 3 maggio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente: NICOLA GHETTI.

2231 *Il Segretario*: MASI AVV. CARLO ALBERTO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 25 del corrente mese di maggio, nel locale della sopraindicata Intendenza di finanza, dinanzi al sottoscritto, o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto dei seguenti stabili, cioè:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al Molino Fizzo di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali.

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1878, e terminerà il 31 ottobre 1884.
2. L'incanto verrà aperto in base al canone ridotto di annue lire 20,000.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di aver fatto deposito della somma di lire 5000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.
4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.
5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del dì 9 successivo mese di giugno.

L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del quinto del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sull'estaglio offerto.

In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.
7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile a chiunque nell'ufficio procedente, nella Sezione Demanio, dalle ore 9 a. m. alle ore 4 p. m.

Benevento, addì 4 maggio 1878.

2192 *Il Primo Segretario reggente*: FRICON.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Canale Giuseppe, già gendarme, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 103633 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 240, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inserizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 aprile 1878.

2164 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di aprile 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,382,007 82
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	4,492,991 81
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	860,008 10
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	452,506 25
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	855,800 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,307,044 » — Pr. d'acq.	»	1,861,078 87
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 850,382 » — Pr. d'acq.	»	570,406 05
8. Buoni del Tesoro	»	289,305 45
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	2,918,273 89
10. Idem senza guarentigia	»	48,228,553 90
11. Conti correnti con frutto	»	37,585,038 20
12. Idem senza frutto	»	12,087,671 86
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	78,704,314 35
14. Idem liberi e volontari	»	86,631,918 92
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	20,334,222 59
16. Effetti in sofferenza	»	214,836 66
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	490,193 72
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	»	5,920,596 »
TOTALE delle attività	L.	306,879,726 44

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.	»	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1[84 »	5,906 02	337,274 81
	d'ordinaria amministrazione »	131,475 13	
	Imposte e Tasse »	»	
	Interessi passivi dei conti corr. »	199,893 66	
		L.	307,217,001 25

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	62,465,940 91
3. Idem senza interesse	»	22,118,826 48
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	194,036 35
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	78,704,314 35
7. Idem idem liberi e volontari	»	86,631,918 92
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	10,307,528 60
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 5,209,126 74; straordinaria » 711,297 50 }		5,920,424 24
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877	»	459,685 »
TOTALE delle passività	L.	306,802,674 85

Rimanenza profitti dell'esercizio 1877	L.	46,065 96	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà »	51,163 47	414,326 40
	Sconti e provvigioni »	231,907 33	
	Utili durante l'esercizio »	85,189 64	
2203		L.	307,217,001 25

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Fioravanti Antonia, vedova Pazziani Alessandro, impiegato nella segreteria generale del Ministero delle Finanze, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 100230 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 881 50, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 maggio 1878.

2212 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

AVVISO.

Ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti dello Stato e presso del signor comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico ed amministratore della medesima, domiciliato elettivamente in Roma in via di Monte Giordano, n. 5, presso lo studio legale del procuratore sig. Tommaso Salini, da cui è rappresentato,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ho notificato, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a monsignor D. Pasquale Badia, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dalla 3ª sezione del tribunale civile di Roma li 9 marzo 1878 fra l'istante Cassa Depositi e Prestiti, ed i sigg. Marchesi D. Pio, Camillo, Luigi, Alessandro e Giuliano Capranica, non che il sig. Raffaele Belli, colla quale il tribunale, intesi i procuratori delle parti, reietta ogni contraria opposizione, eccezione e maggiore istanza, ed emendando l'errore materiale incorso nel calcolare il credito di custodia, pel quale gli opponenti vennero collocati con privilegio, dichiara che al medesimo va aggiunta la somma di lire 60 compenso dovuto per tutto il mese di novembre 1876, con la condanna degli opponenti a due terzi di spese in appello e dichiara tra le parti compensate le rimanenti.

2213 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile in Sarzana sedente, sulle istanze di Prospero Meneghini fu Paolo, anche per suo figlio minore Giovanni, di sua moglie Nicolina, e delle loro figlie maggiori Luigia-Francesca, Maria e Paola-Giovanna-Olimpia, domiciliati e residenti in Pitelli, pretura di Vezzano-Ligure, e con sentenza resa li 30 marzo 1878, registrata in Sarzana li 19 aprile p. p. al n. 297, con lire 6, dichiarava, per tutti gli effetti che di diritto, l'assenza di Paolo Meneghini, altro figlio di suddetto Prospero.

Sarzana, 3 maggio 1878.

2167 Proc. PAOLETTI PIETRO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

È reso di pubblica notizia che l'avvocato Anselmo Galeotti fu Luigi, domiciliato alla Spezia, ha presentato ricorso al tribunale di Sarzana, diretto ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata a tenore della legge, oggi abrogata, 17 aprile 1859, n. 3368, per l'esercizio della professione di procuratore avanti il detto tribunale.

La detta cauzione è rappresentata dal certificato nominativo della rendita di lire cento, rilasciato sotto la data 23 febbraio 1871, distinto col numero d'ordine 24513, e col numero di posizione 46852.

Spezia, 1° maggio 1878.

2163 AVV. ANSELMO GALEOTTI.

AVVISO. 1975

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 legge notarile, che il sottoscritto ha promosso pratiche per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio di Napoli Giuseppe Freni.

Notar GENNARO DE NICOLA.

AVVISO. 1976

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 legge notarile, che i sottoscritti han promosso pratiche per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu loro padre notar Emmanuele di Napoli.

Notar CARLO CAMPANILE.
EMILIO CAMPANILE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1878. 2149

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri eserditati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1878	172,309 60	4,699 40	37,321 80	200,230 55	2,992 08	417,553 43	1,446 00	76
1877	208,024 42	6,903 49	32,409 38	207,082 75	3,154 66	457,574 70	1,446 00	316 44
Differenze 1878	— 35,714 82	— 2,204 09	+ 4,912 42	— 6,852 20	— 162 58	— 40,021 27	„	— 27 68
Dal 1° Gennaio.								
1878	2,518,560 58	79,196 38	566,606 90	2,275,681 95	37,229 32	5,477,275 13	1,446 00	3,787 88
1877	2,667,410 02	81,292 08	602,998 42	3,036,012 81	39 988 92	6,427,702 25	1,446 00	4,445 16
Differenze 1878	— 148,849 44	— 2,095 70	— 36,391 52	— 760,330 86	— 2,759 60	— 950,427 12	„	— 657 28

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri eserditati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1878	77,053 20	1,626 30	7,841 10	60,165 25	3,328 85	150,014 70	1,145 00	131 02
1877	93,030 59	2,384 87	11,320 19	45,493 62	1,260 63	153,489 90	1,076 00	142 65
Differenze 1878	— 15,977 39	— 758 57	— 3,479 09	+ 14,671 63	+ 2,068 22	— 3,475 20	+ 69 00	— 11 63
Dal 1° Gennaio.								
1878	997,129 40	25,206 42	134,406 36	922,191 28	75,943 53	2,154,876 99	1,139 80	1,890 57
1877	961,141 44	23,632 79	132 229 80	935,804 80	28 944 91	2,081,753 74	1,076 00	1,934 72
Differenze 1878	+ 35,987 96	+ 1,573 63	+ 2,176 56	— 13,613 52	+ 46,998 62	+ 73,123 25	+ 63 80	— 44 15

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

41ª ESTRAZIONE.

Obbligaz. N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi
75,944	50,000	87,069	1000	19,827	500	50,406	500
55,010	2,000	5 8	500	20,673	500	63,901	500
11,600	1,000	2,798	500	36,850	500	81,325	500
58,944	1,000	3,239	500	37,118	500	83,733	500
67,949	1,000	14,520	500	42,424	500	103,489	500

La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1878, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi. — Più 387 Obbligazioni rimborsabili a 250 franchi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° maggio 1878.

Il ff. di Segretario Generale F. CONTRI. — *L'Assessore* M. COVONI. — *Il Sindaco* U. PERUZZI.

2148

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di domenica 26 corrente mese di maggio, in Altamura, sul Palazzo municipale, si procederà innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo de' Poveri di Napoli, ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente dei due fondi rustici sotto segnati, posti in agro di Altamura, con le norme stabilite nel relativo capitolato.

1° Fondo Ciccasella, per il prezzo di lire 75,600.

2° Fondo Ceraso e Cerasuolo, pel prezzo di lire 122,900.

Bari, 6 maggio 1878.

2216 *L'Amministratore*: E. CAPRIATI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ascoli-Piceno con decreto in camera di consiglio 9 aprile 1878, riconosciuto che unico erede proprietario del fu dott. Serafino Pomponi è il germano di lui avvocato Michele Pomponi, ed unica erede usufruttuaria è la signora Moderati Caterina vedova di detto Serafino, ordinava alla Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore e conseguare ai predetti eredi la rendita consolidata 5 per 100 di lire 650, risultante da certificato 4 giugno 1875, n. 574015, e a restituire ai medesimi eredi la somma di L. 29 31 già dalla stessa Direzione del Debito Pubblico depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, come da certificato 28 giugno 1875, n. 41685. I detti certificati di rendita e di deposito figurano attualmente intestati agli " Aventi " diritto alla eredità del fu dott. Se" rafino Pomponi, „ ed erano già vincolati per la cauzione del detto defunto, qual banchiere delle *Privative* nazionali sali e tabacchi.

Ascoli-Piceno, 10 aprile 1878.

1750 AVV. G. M. MAZZOCCHI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 79)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 5 giugno p. v., in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di Sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 10 per 100 in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
10	10	Nel comune di Perfugas — Provenienza dallo scorporo dei beni ex-ademprivili — Pascolo ghiandifero ed aratorio Canali nieddu e delli Rocche, Li Maccioni, Litigini, Monte Crabo-ledda, Montigiu la casa, Pianu di mezzu, Scala su Carru, Lipazzoni, Serra Ozzastru, La Costa Ombrina, Monte Domcanu, Lu Frassitu, La Pedra rogada, Terrapinu, Trainu lu Tuvu, Lu Pulchileddu, Monte Maccaredda, Sa Cazzitta, Serra Mezzona, Schina Lioni, Solioni, Su Frassu, Frades Valgios, Sa Pedra Bianca, Ichia d'Elighe, Sa costa de Puligosu, Donnigazza, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, 138, p. 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192 e parte 1 nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	66,751 05	6675 10	Una somma eguale al 6 per cento sul prezzo di aggiudicazione	200	30 giugno 1877	39	78,530 64

2214

Sassari, 4 maggio 1878.

L'Intendente: ANSELMI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Si fa noto che il municipio di Anticoli Corrado, e per esso il sindaco signor Antonio Carboni, a mezzo del sottoscritto, ha fatto istanza all'ecell.mo presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito onde eseguire la stima dei fondi rustici ed urbani posti in Anticoli e suo territorio, da espropriarsi a danno di Giacinto Santesarti, a forma dell'atto di precetto del giorno 13 novembre 1877 per l'usciere Carlo De Santis.

2220 Avv. FILIPPO FORTUNA.

AVVISO.

Michele Esposto, di ignoti, nato in Foggia, provincia di Capitanata, di condizione guardiano, ha fatto istanza a S. M. il Re d'Italia per assumere in cambio dell'attuale cognome l'altro di Vittozzi, col quale pubblicamente è riconosciuto.

Avendo egli ottenuto dal competente Ministero, addì 25 settembre 1877, l'autorizzazione di cui all'articolo 121 del regolamento sullo stato civile, ne rende consapevoli tutti, onde chiunque creda di avervi interesse possa fare opposizione alla domanda nel termine voluto dall'articolo 122 regolamento succitato.

Foggia, 28 febbraio 1878. 2217

AVVISO. 2230

(1ª *pubblicazione*)

Gaetano Maria de Benedictis di Foggia, in Capitanata, con R. decreto è stato dispensato di esercitare la carica di notaio in detto comune di sua residenza, e ciò a sua richiesta; perlocchè con domanda presentata nella cancelleria del tribunale civile di Capitanata ha chiesto lo svincolo di sua cauzione contante, e la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria, relativa al di lui patrimonio notarile immobiliare, che si costituì.

Tutto ciò si rende di pubblica ragione a norma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Foggia, li 29 aprile 1878.

GAETANO Mª DE BENEDICTIS.

AVV. GIUSEPPE DE MARTINO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, di n. 168803, per la somma di L. 558, intitolato Casavecchi Silvestro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 maggio 1878. 2224

NOTIFICAZIONE per aggiunta di cognome.

Provincia e comune di Venezia.

Nicolò dott. Marini di Nicolò, possidente, nato e domiciliato in Venezia, produsse istanza all'eccelso Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato di aggiungere al proprio cognome quello di Missana in attestato di affetto e riconoscenza a suo zio Giuseppe dott. Missana, morto il 3 dicembre 1877, col quale si estinse la linea maschile di quel cognome.

In esecuzione pertanto del riverito decreto 29 marzo p. p. del prefato Ministero si rende nota tale domanda per le eventuali eccezioni da farsi da chiunque creda avere interesse a senso dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Venezia, 24 aprile 1878. 2229

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 201220, per la somma di lire 200, intitolato Brandani vedova Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore la denunziante.

Firenze, li 7 maggio 1878. 2225

TRASLAZIONE DI RENDITA per successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Macerata, con decreto 15 aprile 1878, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione per causa di successione a favore di Francesco Ventura, unico figlio ed erede legittimo di Luigi Ventura, morto in Civitanova Marche li 4 novembre 1868, della rendita di lire venti, certificato num. 21042 – 0: 416342, intestata a Ventura Luigi fu Francesco.

Macerata, 26 aprile 1878.

2011 Dott. PACIFICO MINNUCCI not.

NOMINA DI PERITO.

Francesco Giusti col mezzo del sottoscritto procuratore espone che in seguito del precetto immobiliare trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 12 aprile 1878 a carico della signora Albina Bigliocchi vedova Federici, nel nome, ecc., e trasmesso alla medesima li 2 aprile detto anno, ha fatto sotto il giorno 6 maggio 1878 istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito per stimare i fondi compresi nel precetto suindicato.

2206 FERDINANDO CAPRI, proc.

2ª Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1878, questo dì 3 maggio,

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, in camera di consiglio, sopra ricorso dei signori Marcello Orsi, Giuseppe Calderaj, Vincenzo Serponti, Federigo Natali, Angelo Molendi, Giuseppe Gentilini, contessa Giuditta Guinigi, e conte Felice Guinigi per autorizzare detta sua moglie a stare in giudizio; tutti domiciliati e residenti a Pescia, eccetto i coniugi Guinigi domiciliati e residenti in Lucca, rappresentati dal procuratore legale avv. Mansueto Betti, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 7 giugno 1877 autorizzava la citazione per pubblici proclami di molti individui, fra i quali erano compresi i signori Arrigoni Beniamino, Santi Giustina moglie di Santi, e lo stesso Santi per la maritale autorizzazione, Antonio, Francesco, Adamo, Clemente, Angelo, Cesare, Luigi, Michele, Pasquale, Matilde, Merope moglie di Olinto, e questi per autorizzarla - Barsi Giuseppe, Pellegrino, Giocondo - Biagini Lorenzo, Gennaro, Bartolomeo - Benedetti Clemente, Lorenzo, Pellegrino - Bendinelli Giuseppe, Agostino di Giuseppe, Domenico, Giuseppe di Sante, Luigi Annibale, Celestino, Clorinda vedova Romoli, Angela e Giuseppe coniugi Giuntoli, e Giuseppe per autorizzarla - Biondi Agostino, Lorenzo, Tonello Florindo, Giocondo, Guglielmo, Urbano, Maria, Rosana, Marianna moglie di Monti Fioravante, come tutrice del di lei figlio Giuseppe di primo letto, e lo stesso Fioravante per autorizzarla, Telemaco, Averardo, Giov. Domenico, Giuseppe, Luigi - Bianucci Agostino, Luigi, dott. Bianuccio, Adelasia moglie di Gambarini Antonio, e questo per autorizzarla - Buonaguidi Luigi, Lorenzo, Celestino, Pietro, Rosaria moglie di Celestino, e questo per autorizzarla - Berti Antonio, Girolamo, Bartolomeo - Brinati Celestino, Romualdo, Agostino - Bindi Domenico, Maria - Cinelli Leone, Pier Lorenzo, Francesco, Leone, Luigi, Ferdinando, Baldassarè di Domenico, Giovanni, Clorinda moglie di Pagni Giovanni, e lo stesso Giovanni per autorizzarla, Clementina, Ferdinando di Giuseppe curatore al fratello Francesco degente, Celestino, don Lorenzo, Gaetano Giuseppe, Antonio - Bernardini Giuseppe, Corrado, Santi, Bernardo, Alessandro, Angela nata Giusti - Birindelli Luigi, Lorenzo - Bartolozzi Leone, Achille, Andrea come padre del minore suo figlio Emanuele, Andrea e Gabriello di Pasquale - Buratti Giuseppe, Luigi - Baldaccini Agostino, Pietro, Carlo, Angelo, Erminia - Bottai Domenico - Bellandi Geremia, Lorenzo, Caterina, Carolina, Carmelinda, Giovanni, Marsilia - Battaglini Antonio - Cajoni Stefano, Agata nata Tomani - Carrara Raffaello, Vincenzo - Corsini Francesco - Canali Silvestro, Andrea, Fabio, Marcello - Celli Pietro, Assunta - Cacini Matilde moglie di Rinaldo Guidi, Apollonia moglie di Lodovico Giusti, Amalia moglie di Giovanni Fantozzi e gli stessi mariti per autorizzarle - Chiappini Filomena, Luisa - Desideri Gustavo, Domenico, Felice, Fabio, Federigo, Rinaldo, Ester, Filippo, Pasquale, Luigi, Demetrio come padre dei figli minori Pietro, Guglielmo, Attilia, Marianna, e Candida moglie di Patrizio Pippi, e questo per autorizzarla, Jacopo - Ducci Giuseppe - Di Vita Giovanni, Celestino, Leopoldo, Clorinda, Emilia fu Gaspero, Giovanni, Luisa, Argia di Gaetano, Lorenzo, Domenico, Veneranda moglie di Alessandro Amaddio, Angela moglie di Soremo Vita, ed i mariti per autorizzarle, Giovacchino tutti figli di Pietro, Giusto di Giuseppe, Pasquale, Luigi di Giovanni, Giov. Jacopo, Agostino, Luigi di Lorenzo, Cesare, Rosaria fu Angelo, Clementina vedova Sevieri, Carolina moglie di Pietro Romuli, e questo per autorizzarla - Del Vigna Placido, Celestino, Costantino, Paris, Luigi, Annibale, Bartolomeo, Ancilla, Teresa, Emilia moglie di Pietro Rossellini e lo stesso Pietro per autorizzarla, Giuseppe, Palmira, Elvira, David - Degli Innocenti Giuseppe - Fantozzi Lorenzo e Violante coniugi, e Lorenzo per autorizzare la moglie, Francesco, Guglielmo, Marianna, Giulia moglie di Camillo Lanza e questi per autorizzarla, Eufemia vedova di Simone come madre di Umberto suo figlio minore, Caterina, Emilia, Adelaide moglie di Angelo Birindelli e questi per autorizzarla, Emilia vedova di Giuseppe come madre di Primo suo figlio, Angelo, Giuliano, Clorinda, Marianna, Olimpia, moglie la 1ª di Giuseppe Monti, la 2ª di Pietro Panattoni, la 3ª di Paolo Cinelli, e gli stessi mariti per autorizzarle, Colomba, Domenico, Giusto di Michele, Pellegrino, Celestino, Attilio, Rosa moglie di Giustino Bernacchi, e questi per autorizzarla - Di Vita Lorenzo, Giuseppe di Luigi, Michele, Antonio di Lorenzo, Cesare, Pietro, Luigi, Ranieri, Domenica moglie di Luigi Sarti, Armida moglie di Pietro Fabbri, e gli stessi mariti per autorizzarle - Rosa di Ranieri tutrice di Cesare suo figlio minore, tutti figli di Ranieri, Giovanni, Angelo, Colomba moglie di Michele Bellandi, Vittoria moglie di Giusto Di Vita e gli stessi mariti per autorizzarle, tutti figli fu Antonio - Fanucci Giuseppe - Guadagni Angelo, Teseo, Giovanni, Luigi, Caterina vedova di Francesco, tutrice di Cesare figlio minore, Teseo tutore di Giulio, Leopoldo, Adelaide, Giustina minori, Pellegrino - Grossi Cesira moglie di Giovanni Pugni, e questi per autorizzarla, Ersilia vedova di Marsilio Puccinelli tutrice di Egisto, e Luigi minori, Maria Felice, Domenico, Ersilia, Maria Domenica, Carolina, Di Vita Pasquale per autorizzare la sua moglie Ersilia, Francesco, Vincenzo, Giovanni, Angelo, Carolina fu Pietro, Bindi Antonio per autorizzare la detta Carolina sua moglie, Luigi, Giuseppe, Antonio di Domenico, Antonio, Luisa di Ferdinando, moglie Luisa di Pagni Francesco, e questi per autorizzarla, Aurelio, Gennaro, Argentina vedova di Francesco Pagni, Angelo, Antonio, Marianna, Flavia, Angela fu Giovanni, Pasquale di Lorenzo, Giuseppe, Attilio, Torello, Cesare, Enrico di Michele, Francesco, Gaetano, Andrea di Pietro, Giuseppe, Enrico, Zelinda, Marianna di Gio., detta Marianna moglie di Rinaldo Fantozzi e questi per autorizzarla, Pietro di Pellegrino Lorenzo di Domenico, Caterina di Giuseppe, Michele, Vincenzo di Filippo, Averardo di Michele, Giovanni, Giuseppe, Francesco, Giuditta nata Baldaccini - Giuntoli Angelo, Celestino di Giuseppe Domenico fu Carlo, Emilio, Carlo, Zaira, Francesco, Pietro, Agostino di Gaetano, Celestino di Sabatino, Ferdinando, Francesco, Olinto fu Angelo, Clorinda Bellandi vedova di Luigi Giuntoli, come rappresentante d'Irene sua figlia minore, Irene moglie di Bellandi Luigi, e questi per autorizzarla, Pietro, Celestino di Giuseppe, Cesare fu Filippo, Filomena moglie di Giuseppe Sarti, e questi per autorizzarla, Domenico di Giovanni, Ferdinando di Angelo, Ester moglie di Ferdinando Di Grazia, e questi per autorizzarla - Gonfiotti Maria Umiltà moglie di Celestino Gherardi, Elena moglie di Raffaello Spicciani ed i mariti per autorizzarle, Elisa vedova di Giocondo come tutrice di Giovanni, Edvice e Luigi figli minori - Grassi Vincenzo, Celestino, Silvio, Niccola, Cesare, Violante moglie di Pellegrino, e questi per autorizzarla, Angelo, Luigi, Antonio, Cosimo, Giuseppe, Pier Francesco - Giovacchino Gabriello, Violante nata Giuntoli, Tito, Angelo, Pietro - Grazzini Giusto, Ester, Giusta - Galli Paolo, Zenaide moglie di Angelo Poneti, Clorinda moglie di Pietro Panattoni, e i mariti per autorizzarle - Giusti Antonio - Jacopini Vincenzo, Costantino, Ferdinando, Faustino, Teresa, Casimiro - Lorenzi Giovanni, Giustina, Agostino, Giocondo, Lorenzo, Celestino fu Pietro, Don Agostino - Landi Camilla, Francesco, Valente, Maria - Lotti Petronilla vedova Marchetti, Anchise, Gervasio, Teseo - Lupori Francesco, Andrea, Carolina, Lorenzo, Gaetano, Angelo, Pellegrino, Rosaria, Michele - Lapucci Marianna - Lorenzoni Giuseppe - Mariani Luigi - Matteoni Celestino, Bartolomeo; Andrea, amministratore del degente Giuseppe Chimenti, Pietro e Caterina - Moroni Vincenzo, Olinto, Agostino, Elena - Maltagliati Leopoldo, Costantina nata Buonamici - Monti Giovanni, Celestino, Chierico Domenico - Magrini Michele - Marchetti Anchise, Gervasio, Teseo - Marini Angela moglie di Davino, e questi per autorizzarla - Mejan Leone, Emilio - Martini Lorenzo - Nini Assunta - Neri Angelo - Orsi Luigi, Don Antonio, Rosa, Clorinda, Maddalena moglie di Lorenzo Biagini, e questi per autorizzarla, Giocondo, Domenico - Pippi Ferdinando, Patrizio, Gabriello, Bartolomeo - Pagni Celestino, Maria Felice, Maria Domenica, Carolina, Ersilia moglie di Pasquale Di Vita, e questi per autorizzarla, Francesco, Vincenzo, Giovanni, Angelo, Carolina moglie di Antonio Biondi, e questi per autorizzarla, Luigi, Giuseppe, Antonio, Luisa moglie di Francesco, e questi per autorizzarla, Aurelio, Gennaro, Argentina vedova di Francesco, Agata moglie di Stefano Cajoni, e questi per autorizzarla, Maria Domenica moglie di Costantino Rossellini, e questi per autorizzarla, Augusto - Costantino, Bianca moglie di Tito Redi, e questi per autorizzarla, Domenico di Lorenzo, Giocondo, Angelo - Puccinelli Pier Dom., Carmelinda moglie di Celestino Paganelli, e questi per autorizzarla, Elvira vedova di Marsilio, tutrice di Egisto, e Luigi suoi figli minori - Pacini Giulio, Costantino, Caterina, Carmelinda, Carlotta moglie di Egisto Pucci, Racchele moglie di Ferdinando Gianneschi ed i mariti per autorizzarle, Palmira, Liberata, Salvatore, Luigi, Violante, Marianna - Pellegrini Gabriele, Giov. Angelo, Celestino, Pietro, Ester, Giusta moglie di Giuseppe Simoni, Cesira moglie di Ferdinando Carmignani, ed i mariti per autorizzarle, Ermellina, Benedetto, Romualdo, Emilia, Annunziata vedova Bulleri, Carolina moglie di Vincenzo Papini, e questi per autorizzarla, Carola moglie di Sabatino Ercolini, Palmira moglie di Ubaldo Pagni, e i mariti per autorizzarle - Pasquini Gaspero, Cherubino, Gaetano, Andrea, Luigi, Antonio, Lorenzo - Paganelli Agostino, Lorenzo - Perondi Marco, Rosaria, Stefano - Pasquinelli Pasquale, Sabatino, Gaetano - Papini Rinaldo, Giuseppe - Pieri Agostino - Pinocchi Ignazio, Domizio, Baldassare - Rossellini Ferdinando, Celestino, Giuseppe, Gabriello, Giustina di Angelo, Costantino, Fabio, Palmira di Vincenzo, Giuseppe, Sabatino, Vincenzo, Guglielmo, Emilia moglie di Policronio Santoni, e questi per autorizzarla, tutti di Francesco, Giovan Battista di Benedetto, Carmela moglie di Costantino, e questi per autorizzarla, Antonio di Luigi - Ricci Giovanni, Giuseppe, Michele di Giovanni, R.do Giusto, Giovanni, Ferdinando di Francesco - Ragion Sociale Scoti e Mejan - Simoncini Francesco, Ferdinando, Sabatino, Domenico, Giuditta, Giuditta di Salvatore, Domenica, Elvira moglie di Angelo, Carolina moglie di Vincenzo Grossi ed i mariti per autorizzarle - Rossellini Maria-Flavia moglie di Francesco Canali, e questi per autorizzarla - Santini Giovanni, Andrea - Sarti Giuseppe, Vincenzo - Simoni Maria moglie di Domenico Buonamici, e questi per autorizzarla - Scoti Gaetano, Rocco - Sainati Ulisse - Scardigli Natale - Tredici Antonio di Francesco, Torquato di Pietro, Giovanni, Gabriello, Pietro, Raimondo di Angelo, Carlotta di Lorenzo, e detta Carlotta moglie di Pietro Giuntoli, e questo per autorizzarla - Teglia Pellegrino, Celestino - Vannini Felice, Giocondo, Antonio, Giovanni, Pellegrino, Pietro, Racchele vedova Rossellini, Maria vedova Desideri, Ester moglie di Lorenzo Rossellini, Rosa moglie di Luigi Carrara, ed i mariti per autorizzarle - Virgili Pietro, Luigi, a comparire nel termine legale davanti allo stesso tribunale per sentirsi condannare al pagamento della rispettiva quota di contributo della spesa occorsa pei lavori di riparazione e di maggior consolidamennto della sponda destra del fiume Pescia di Pescia, e del Rio Dilezza, occorsi a causa delle rotte cagionate dalla straordinaria piena venuta nella notte dal 21 al 22 ottobre 1868 a forma del riparto eseguitone dall'ingegnere Carlo Rossini li 27 maggio 1872, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, debitamente pubblicato nella comunità di Pescia, ed in quella di Uzzano, e quindi approvato dalla Deputazione provinciale di Lucca e reso esecutorio dal prefetto di Lucca il 30 dicembre 1874; quali rispettive quote di contributo facenti carico ai surriferiti individui come possessori dei rispettivi fondi, che vennero più o meno danneggiati dalle suddette rotte, erano e sono dovute ai detti istanti, o come frontisti a cui era stata ingiunta la materiale esecuzione dei lavori, o come accollatari e materiali esecutori dei medesimi o come somministratori di porzione del denaro occorrente, o come cessionari degli uni o degli altri, e così come rappresentanti la massa degl'interessati a cui si spetta il suddetto rimborso. — Col decreto suddetto si ordinava dal tribunale stesso la citazione nei modi ordinari dei signori Lorenzo Lorenzi di Angelo della Chiesina Uzzanese, Antonio Bendinelli di Pietro di Pescia, Ferdinando Perondi di Pietro di Castellare, Seghiero Seghieri di Giuseppe di Montecarlo, tenuti anche essi al pagamento della respettiva quota di contributo. — Tale notificazione venne eseguita li 7 luglio 1877 dall'usciere Raffaello Petrucci, addetto a questo tribunale di Lucca, nei modi ordinari e respettivamente per pubblici proclami, cioè mediante invio di copia separata, conforme allo originale, della citazione stessa alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e al giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca, e mediante inserzione per intiero, con la indicazione della respettiva quota di contributo richiesta contro ciascuno dei citati nel supplemento inserzioni alla detta *Gazzetta Ufficiale del Regno* 12 luglio 1877, e nel foglio periodico della prefettura di Lucca, *Annunzi legali*, nel nº 75 di detto foglio 14 luglio 1877. — Ma fra i molti citati non essendo comparsi i sopranominati individui, il suddetto tribunale, con sentenza del 21 marzo del corrente anno, pubblicata il 28 dello stesso mese, dichiarava allo stato degli atti non esser luogo a deliberare, ordinava riprirsi il procedimento, invitando gli attori a rinnovare la citazione per pubblici proclami a tutti i sopranominati individui non comparsi in giudizio. — Laonde io usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Lucca, a richiesta degli attori suddetti, rappresentati dal procuratore avv. Mansueto Betti, e per l'effetto indicato nel capoverso dello articolo 474 del Codice di procedura civile, ho citato e cito per pubblici proclami tutti i sunnominati individui non comparsi in giudizio al seguito della suddetta prima citazione, a comparire nel termine legale di giorni venti decorrendi dalla inserzione della presente citazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca, dinanzi al tribunale civile e correzionale di Lucca, posto in via Nazionale, palazzo pretorio, per sentirsi nuovamente contestare le cose come sopra esposte nella suddetta prima citazione per pubblici proclami del 7 luglio 1877, a cui si abbia relazione, e per sentire pronunziare in tutto e per tutto in conformità delle suddette domande colla medesima avanzate e riferite anche nella parte narrativa della presente citazione, e che qui si abbiano come ripetute e trascritte. — E a tale effetto ho rimesso copia della presente citazione alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e al giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca per la opportuna inserzione.

2204 L'usciere Adolfo Campetti.

PREFETTURA DI ANCONA

Avviso di 2° Incanto.

Essendo ieri andato deserto l'incanto per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso, di cui all'avviso pubblicato il 30 marzo decorso, si fa quindi noto che nel giorno primo giugno prossimo, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, ad un secondo incanto, sotto le seguenti principali condizioni:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 15,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dallo Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 1500; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dallo Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del seguito deliberamento, che avrà luogo anche col concorso di un solo offerente, e fino alle due pomeridiane del giorno 17 giugno potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno sei giorni prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altra, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ancona, 2 maggio 1878.

2193 *Il Segretario incaricato*: V. BRUNETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Taurano, assegnata per le leve al magazzino di Nola, e del presunto reddito lordo di lire 389 38.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 1° maggio 1878.

2154 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi in questa Prefettura il giorno 25 del cadente mese per lo

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del 3° tronco, primo tratto della strada comunale obbligatoria denominata Alcamo-Camporeale, appartenente al comune di Alcamo, della lunghezza di metri 6264 35,

si rende di ragion pubblica che il giorno 27 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella Prefettura medesima ad un secondo esperimento d'asta per detto appalto.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatti da questo Ufficio del Genio civile in data 5 gennaio 1878, debitamente approvati.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 61,204 40, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio dell'accorrente, ed un attestato di idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 300.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà il mezzodì del giorno 18 giugno p. v.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 2000, in numerario, in biglietti di Banca, o in cartelle al portatore, o in beni stabili del valore di lire 4000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazioni e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 25 aprile 1878.

Per la R. Prefettura

2144 *Il Segretario Delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 19 maggio 1878, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del Registro di Lucera, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile:

Terreno erbifero, sito in tenimento di Lucera, contrada S. Annunzio, composto di saldo con perastri e nocchiaricone, fabbriche rurali e giacenti per gli animali, di versure 362 10, pari ad ettare 447 20 30, per annue lire 14,124.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 2 giugno 1878, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Lucera nell'ufficio del Registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Lucera, addì 27 aprile 1878.

2221 *Il Ricevitore*: RAFFAELE SCOGNAMIGLIO.

Citazione per pubblici proclami.

Con decreto della Corte di Cassazione di Napoli, in data 4 aprile volgente anno 1878, essendosi permessa la notificazione del ricorso che segue, per pubblici proclami, si procede come per legge.

Copia - Uffizio di Noci, nº d'ordine 19, addì 30 agosto 1874. — Il ricevitore sottoscritto dichiara aver ricevuto dal Municipio di Noci lire 150 a titolo di deposito per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Corte di appello di Trani del 2 marzo 1874 nella causa contro Cioffrese ed altri. — Il ricevitore Galli.

Ai signori presidente e consiglieri della Corte di cassazione di Napoli,

Il comune di Noci, provincia di Bari, rappresentato ora dal funzionante sindaco signor Baldassarre Charrier, avente reale domicilio nella casa comunale, ivi, per mezzo dei sottoscritti avvocati, muniti di speciale mandato, domiciliati in Napoli, il primo a via Cavone, nº 241, e l'altro a via San Pietro a Majella, nº 16, espone alle Signorie Vostre quanto segue:

1º Esso comune, vedendo usurpate ed occupate le terre formanti suo demanio, nel 23 ottobre 1841 spinse istanza innanti all'autorità all'uopo delegata, intendente della provincia, affine di ottenere la reintegra, o mediante il ritorno dei terreni, o mediante l'apertura delle abusive chiuse fatte, nello scopo che i terreni ritornassero all'uso dei cittadini, ed il municipio fosse ripristinato nell'uso della *fida*. Questa istanza ed i numerosi ed autentici documenti che la sorreggevano, fu denunziata agli occupatori, e taluni chiamarono in causa i loro autori.

2º Dopo lunga e laboriosa istruzione le malfondate eccezioni e difese dei convenuti furono dimostrate insussistenti in dritto, e sfornite di appoggio nel fatto, contrarie inoltre e respinte dai giudicati prodotti, a segno che il prefetto della provincia nel 20 settembre 1870 accolse le dimande municipali in parte, come dall'ordinanza citata che si esibisce, può raccogliersi; furonvi moltiplici appellazioni principali ed incidentali sì da parte del comune che dei cittadini usurpatori. Nel secondo stadio della lite medesima, ossia innanti alla Corte di appello, come si legge nell'*incausa* della sentenza impugnata figurano come parti contendenti, oltre il comune ricorrente, i signori: 1. Gianvito Lenti, domiciliato in Noci - 2. Vito Lenti, anche ivi - 3. Giuseppe Angiulli - 4. Anna Angiulli, in proprio nome e di erede di Pietro Gioja, ed amministratrice delle figlie minori Rachele ed Angelica - 5. Michele - 6. Luigi Gioja - 7. Vito - 8. Michele Gabrielli - 9. ed il loro padre Giovanni, domiciliati in Noci, tranne Giuseppe Angiulli e Luigi Gioja, che sono domiciliati l'uno in Castellana e l'altro in Trani - 10. Francesco - 11. Raffaele Angiulli fu Natale - 12. Coniugi Anna Antonia fu Natale Angiulli e Martino Turi fu Vito Antonio - 13. Coniugi Anna Domenica Angiulli fu Natale ed Ottavio Nardone fu Francesco - 14. Coniugi Antonia Angiulli fu Natale e Francesco Paolo Rotolo fu Pietro - 15. Francesco La Catena fu Vito Nicola, proprietari domiciliati in Alberobello - 16. Angelo Angiulli fu Natale, contadino, domiciliato in Alberobello - 17. Marco Pastore fu Diego - 18. Giacomo Fusillo fu Nicola, contadini domiciliati in Noci - 19. Anna Cioffrese fu Pasquale tutrice delle sue figlie minori Teresa e Cecilia Luisi - 20. Vincenzo Luisi - 21. Pasquale Luisi entrambi del fu Donato - 22. Marino Angelini fu Pietro, proprietario domiciliato in Bitonto - 23. Coniugi Teresa Pace fu Pietro e Domenico Lippolis fu Gian Giuseppe - 24. Leonardo Piccirilli fu Angelo, proprietario domiciliato in Putignano - 25. Costantino Agrusti fu Nicola, proprietario domiciliato in Alberobello - 26. Vito Mansueto fu Felice - 27. Michele Rossini fu Mario - 28. Vito Pace fu Pietro, anche come erede dello zio Francesco Paolo Pace - 29. Marchese Francesco Saverio - 30. Francesco Paolo - 31. E Francesca Paola de Luca Resta fu Orazio, in proprio nome e di eredi del loro padre e di aventi causa dei defunti Saverio Cassano e Ciro Morea - 32. Francesco Paolo - 33. Pasquale - 34. Giuseppe Pace fu Giovanni - 35. Cesareo Genghi, tutti proprietari, domiciliati in Noci - 36. Francesco Colavecchia - 37. Giovanni - 38. Ed Angela Antonia Agrusti fu Antonio - 39. Orazio Cardone fu Giuseppe, proprietari, domiciliati il primo in Putignano, e gli altri in Alberobello - 40. Giovanni d'Onghia fu Giusenpe, proprietario, domiciliato in Noci - 41. Pietro Tinelli, domiciliato in Bari - 42. Domenico Tinelli - 43. Giuseppe - 44. Ed Angelo Saponari, proprietari, domiciliati in Noci - 45. Giuseppe Tinelli fu Valentino - 46. Marino Tinelli fu Pietro - 47. Giuseppe Saponari fu Angelo Pasquale, proprietari domiciliati in Noci - 48. Francesco de Tintis, proprietario domiciliato ivi - 49. Demanio dello Stato succeduto al Capitolo, ed al Monastero di Sª Chiara di Noci, al Monastero di Sª Chiara, di S. Domenico Maggiore e della Certosa di S. Martino di Napoli, rappresentato dalla Intendenza di finanza di Bari, domiciliato in Bari - 50. Reverendo D. Donato Mansueto arciprete, domiciliato in Noci - 51. Coniugi Chiara Mansueto e Giuseppe Cassano - 52. Francesco d'Onghia fu Leonardantonio - 53. Canonico D. Donato Luca Miccolis fu Sebastiano erede della zia Marta d'Onghia - 54. Giovanni d'Onghia fu Giuseppe - 55. Leonardo - 56. Pietro - 57. E Nicola Ramundo fu Cataldo - 58. Rosa Galdieri vedova di Vito Fusillo, amministratrice dei suoi figli minori - 59. Francesco sproviero fu Domenico - 60. Sacerdote don Pasquale Franchini - 61. Domenico Quarato di Paolo - 62. Giovanni Liuzzi fu Giuseppe - 63. Giovanni Turi fu Giambattista - 64. Vita Maria Sgobba, vedova ed erede di Luigi Brisacani - 65. Giuseppe Sabato e Domenico di Giorgio - 66. Coniugi Michele Gabriele ed Antonia Sabato - 67. Sacerdote D. Vito Caramia - 68 Giovanni Miccolis fu Francesco - 69. Sacerdote D. Domenico de Tintis fu Giulio - 70. Coniugi Rosa de Tintis ed Enrico Epifania, nel nome come dagli atti - 71. Anna Rosa Caramia, vedova di Giambattista Sabato - 72. Cavalier Antonio Sabato - 73. Ferdinando Sabato - 74. Francesco Sabato - 75. Grazia Sabato e Filippo Cassano - 76. Coniugi Rosalia Sabato e Luigi Gioja - 77. Canonico D. Domenico Monopoli, anche come erede del germano Bonaventura - 78. Canonico D. Vito Luigi Gioja - 79. Sacerdote D. Antonio de Onghia fu Giuseppe - 80. Giovanni d'Onghia fu Gianvito - 81. Coniugi Vito Michele Fasano fu Francesco Paolo, e Vito Nicola Novembre - 82. Coniugi Anna Maria Fasano ed Onofrio d'Onghia fu Gianvito - 83. Coniugi Teresa Fasano e Domenico Notarnicola - 84. Coniugi Giacomo d'Onghia e Nicola Amatulli, la prima per i figli minori del suo primo matrimonio Francesco Paolo e Giovanna Fasano fu Domenico - 85. Felice Garzelli - 86. Coniugi Maria Gioja e Michele Gallo, domiciliati in Noci, meno Caramia, Sabato Antonio, e Ferdinando in Mottola, ed i coniugi Gioja e Gallo in Santeramo - 87. Francesco Paolo Brisacani - 88. Francesco Gabriele, domiciliato in Noci - 89. Reale Albergo dei poveri di Napoli, rappresentato dal suo amministratore della provincia di Bari - 90. Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliata in Firenze - 91. Sebastiano Miccolis, proprietario domiciliato in Noci - 92. Felice Molagenghi, erede di Francesco Paolo Mansueto - 93. Antonia Luisi, erede di Donato Luisi, domiciliata in Bitonto - 94. Angela Scattone fu Vito Antonio, erede di Salvatore de Tintis - 95. Maria Rosaria Vaccaro fu Giovanni Antonio e suo marito Giuseppe Ritella, la prima rappresentante i figli minori del suo primo marito Mario Putignano, domiciliati in Noci - 96. Comune di Gioja del Colle, rappresentato dal suo sindaco signor Vito Bellacicco, domiciliato ivi.

3º Torna inutile narrare le vicende della lite ed esaminare le reciproche deduzioni delle parti ed i documenti esibiti dal comune ricorrente, i quali dimostravano nella più evidente maniera, nonchè la ingiusta ed abusiva occupazione ed usurpazione del Demanio comunale consumata da tutti i citati, avvegnachè la Corte stimò con la sentenza del 2 marzo 1874, notificata con atto del 13 giugno medesimo anno, avverso la quale si produce il presente ricorso in Cassazione, rivocando l'ordinanza prefettizia del dì 20 dicembre 1870, con la quale, sdegnandosi e respingendosi la eccezione d'incompetenza, erasi fatto pieno dritto alle documentate istanze municipali, la Corte stimò dichiarare la incompetenza del magistrato amministrativo adito, rinviando le parti pel prosieguo della lite innanzi ai magistrati ordinari.

4º Codesta pronunziata incompetenza è contro legge, assurda e negatoria delle ragioni municipali provate per irrefragabili scritture esibite. Laonde il Municipio di Noci ricorre alla giustizia vostra, e domanda formalmente la cassazione della detta sentenza con tutte le conseguenze di legge, deducendo per ora i seguenti motivi, salva espressamente la facoltà di aggiungere e variare:

1º motivo. La Corte si propone la 2ª quistione in questi termini: " È competente il prefetto in qualità di commissario ripartitore a statuire sulla reintegra di terre demaniali, quando la qualità demaniale è impugnata e contrastata e dà luogo a serie investigazioni? " E mentre non può mettere in dubbio che di petizione in reintegra di demanii comunali o chiusi si tratti, risolve negativamente interpretando a rovescio gli articoli 176 e 177 della legge del 12 dicembre 1816 poichè pone una distinzione che per lo meno deve dirsi singolare, cioè concede ai prefetti la giurisdizione in loro conferita dalla legge citata e dalle posteriori solo allorchè si tratti d'indagini agevoli e facili, ma non quando siano gravi e complicate, come afferma di essere nel caso attuale, *gravido di molta analisi, di molti fatti e documenti;* laonde a giudizio della Corte la competenza sarebbe stata del prefetto adito, qualora quell'*analisi* fosse mancata: in tal modo la Corte non ha giudicato applicando la legge, ma può dirsi che abbia questa fatta e creata, violando l'articolo 3º del Codice civile, *Disposizioni preliminari.*

2º motivo. Regola fondamentale d'interpretazione è quella che vieta al giudice di distinguere là ove la legge non distingue, regola antica, che la ragione stessa delle cose fa sempre imperante, avvegnachè il solo legislatore può stabilire la comprensione della legge, quale comprensione non può essere scemata con arbitrarie distinzioni, le quali, come nella specie, si ricavino da fortuite contingenze che possono talvolta incontrarsi, tal'altra no; di guisa che il medesimo caso l'una volta è sottratto, l'altra fiata rientra nella cognizione ed attribuzione del designato magistrato, la qual cosa è assurda e sovversiva di ogni fondamento giurisdizionale, che richiede regole sicure e precise e rigorosamente stabilite, e tali sono quelle che, rispetto alla materia, stanno nella citata legge del 1816, della quale la Corte ha guardato soli due articoli, mentre nel complesso altri doveva pur considerare, e specialmente nel 186º avrebbe rinvenuta una frase che le avrebbe agevolata e persuasa la risoluzione contraria a quella adottata.

Invero la legge del 1816 seguiva le anteriori che aveano create magistrature e giurisdizioni speciali, *ad hoc*, sia per isciogliere i vincoli feudali, sia per restituire all'interesse ed all'attività privata le terre demaniali dei comuni e le ex-feudali che ai medesimi fossero ricadute: due scopi e due magistrature. Quando il primo fu in massima parte raggiunto e che la Commissione dei feudi dovette cessare dalle sue funzioni, ad essa furono sostituiti i magistrati ordinari (del 20 agosto 1810). L'altro scopo non ancora è conseguito, e la legge del 1816, riassumendo ed allargando le anteriori sovrane decretazioni, stabilì la giurisdizione degli intendenti, ora prefetti, per risolvere in Consiglio d'Intendenza ogni controversia dipendente dalla divisione dei demanii, articolo 186; precipua naturalmente quella se il bene fosse o no soggetto a ripartizione per essere o no demaniale. E la recente legge 20 marzo 1865, alligato E, articolo 16, li mantenne nell'ampiezza di simiglianti attribuzioni, le quali erano state solennemente ricordate e mantenute in pieno vigore dal decreto luogotenenziale del 1º gennaio 1861, se pure non vuol dirsi che le allargò e svolse anche più, comprendendovi scioglimenti di promiscuità, divisione e suddivisione dei demanii comunali e quelli di reintegra per occupazione, ecc. Or cotesto giudizio, cui si è dato il nome di legge di reintegra, è *sui generis*, e comprende nella sua naturale continenza qualsiasi eccezione e difesa che possa allegarsi dai citati, poichè infine, come non era in antico, l'ultima parola sulla controversia sarà della Corte di appello, secondo l'ordinamento del citato art. 16; sicchè vedesi a ragione allargata la cognizione del prefetto, cui si accoppia un giudice ordinario, e poi ai giudici togati si appella, ed innanzi ad essi si discute, come in ogni altro negozio civile; la Corte giudicante ha dunque sconosciuta l'importanza dell'istituzione ed ha falsamente applicato e violato gli atti legislativi citati di sopra.

3º motivo. La Corte che ha giudicato nel 1874 è corsa difilato alla legge del 1816, obliando tutte le posteriori, e specialmente il citato articolo 16 della legge 20 marzo 1865, alligato E, il quale acchiude locuzioni più ampie e dichiarative che le precedenti non fossero. La Corte ha tutto dimenticato, vaga di cercare una garentia che aveva data la legge in un modo singolare, se vuolsi, ma l'avea data, introducendo un magistrato ordinario nello speciale collegio, che, presieduto dal prefetto, giudica le *reintegre* e le *illegittime occupazioni* dei demanii comunali. Donde ha cavato la Corte che questo magistrato fosse dagli altri diverso, e non offrisse quelle garentie che gli altri danno? In tal guisa la Corte falsamente applicandola e violandola, ha voluto farsi della legge più sapiente, il che a nessuno è lecito. (Codice civile, disposizioni preliminari, art. 3º).

4º motivo. Ma invece la Corte dovea considerare che i tribunali eccezionali, che avendo sempre la giurisdizione, senza la quale non si concepiscono, limitano però la loro competenza a certe designate controversie, debbono, rispetto ad esse, avere quella pienezza di attribuzioni, senza la quale l'ufficio del giudicare è impossibile: laonde il giudice dell'azione dev'esserlo dell'eccezione, che necessariamente inerisce e riferiscesi a quella; è l'oggetto che deve guardarsi, non la maggiore o la minore difficoltà delle indagini a praticarsi, ragione vaga, arbitraria, avvegnachè l'identica azione talora può esserlo e talora no: sicchè il criterio adottato dalla Corte per interpretare la dizione di una legge per sè chiara, è fallace ed erronea e di arbitraria attuazione: laonde le fallacie ed enormità notate fanno censurabile la sentenza emessa per falsa applicazione della legge negli articoli citati.

5º motivo. Se non che a voler seguire la Corte nel suo modo di argomentare, non si vedrà meno la fallacia del giudizio emesso, avvegnachè nel sistema della Corte appena si mostra le negazione della *demanialità*, il prefetto deve sospendere il procedimento e qualsiasi pronunziazione, e rimandare la causa ai giudici ordinari, ed allora sentenze prefettizie non vi saranno mai, perchè sempre i convenuti le opporranno per giovarsi dei lunghi periodi e degl'indugi dell'ordinario procedimento civile. La Corte dice, che la demanialità deve

essere un fatto assodato e non dipendere da un giudizio. Anche qui sta l'ambiguo e l'equivoco e la negazione delle pruove solenni, in giudicati irretrattabili riposanti, che il Comune esibiva e comunicava e nuovamente in Cassazione produce, acciò sia palese che per la Corte giudicatrice la demanialità accertata da atti, che possono dirsi quasi sovrani, e dai giudicati della Commissione feudale sia tuttavia una contizione dagli occupatori negata.

Laonde anche una volta la Corte ha falsamente applicati e violati gli articoli sopra citati. Per questi motivi, salvo ad aggiungere e variare, si domanda che la Corte annulli e cassi la sentenza denunziata, rinviando la causa per lo esame in merito ad altra sezione della medesima Corte di Trani, condannando tutte le parti avversarie alle spese ed alla ricompensa ai sottoscritti avvocati. — Napoli, 21 agosto 1874. — Francesco Saverio Correra — Luigi Frojo. 2181

Atto di citazione per proclama.

(1ª *pubblicazione*).

A richiesta di Botturi Silvestro Giovanni, Giuseppe e Virginia Botturi fu Natale, assistita quest'ultima dal marito Amari Luigi; di Regattieri Teodoro fu Antonio e Leonardi Gerolama, assistita essa pure dal marito Fortunato Squazzoni, tutti di Mantova, e quivi domiciliati presso il loro procuratore signor avv. Gian Callisto Gilioli, costituito con mandato 7 marzo 1875 a brevetto Levi,

Premesso ed esposto

Che con atto 22 marzo 1845, n. 10890, a rogito Bacchi, il signor Paolo Botturi Borromeo assegnava al di lui cugino signor Sante Botturi due case, del valore di lire 8608 40, affinchè gli servissero di patrimonio ecclesiastico da godere ed usufruire fino a tanto che fosse stato provveduto di altro beneficio;

Che nel 28 agosto 1847 moriva il signor Paolo Botturi Borromeo senza testamento, e la sua eredità col decreto 6 settembre 1848, n. 13480, dell'I. R. tribunale provinciale di Mantova veniva aggiudicata ai successori legittimi;

Che nel 5 dicembre 1865 cessarono di appartenere al sacerdote Sante Botturi gli accennati due stabili per essere stato investito del beneficio parrocchiale di Pieve di Coriano;

Che malgrado tale fatto risolutivo dell'assegno, il sig. D. Sante Botturi non volle mai dimettersi dal possesso di quelle case a favore degli eredi legittimi del disponente Borromeo, nè rendere conto della relativa gestione comunque di ciò ripetutamente richiesto da alcuno degli interessati, motivo per cui i richiedenti con atto 24 marzo 1875, n. 131, dell'usciere Rho lo citarono dinanzi al R. tribunale civile di Mantova per far giudicare di conformità;

Che il tribunale medesimo, in contumacia del convenuto, accoglieva le domande degli attori con sentenza 17 giugno 1875, num. 262, la quale veniva appellata dal signor D. Botturi;

Che in esito a tale appello la eccellentissima Corte di Brescia, avvertendo come non fossero in causa tutti i coeredi legittimi del Borromeo indicati nel predetto decreto d'aggiudicazione, ordinò la loro chiamata in causa, ad integrazione del giudizio, rimettendo le parti dinanzi al tribunale e compensando le spese d'appello, e ciò con sentenza 15 ottobre 1875, n. 414;

Che, attesa la somma difficoltà di valersi delle forme ordinarie di citazione, gli attori instarono onde essere autorizzati ai pubblici proclami, a sensi dell'art. 146 C. P. C., per la chiamata della maggior parte degli interessati, ciò che il tribunale accordava, sotto condizione però che fosse citato nei modi ordinari almeno uno degli eredi del Borromeo, per ogni gruppo contemplato nel decreto di aggiudicazione 6 settembre 1848;

Che pertanto, in esecuzione dei decreti 8 dicembre 1875, n. 272, 26 gennaio 1876, num. 16, e 23 febbraio 1876, n. 62, del tribunale di Mantova, debbono essere citati nelle forme ordinarie i signori Paolo Morati e Anna Teresa Morati fu Luigi, Pietro Botturi fu Gio. Battista e Caterina Botturi fu Anselmo, Giacomo Botturi fu Luigi, Federico Onorato fu Carlo Botturi, Luigi Botturi fu Gaetano ed Alessandro Leonardi fu Vincenzo, e non così l'Angelo Leonardi fu Giuseppe, indicato nel primo degli anzidetti decreti, dappoichè questi è già in causa nella persona della di lui figlia Gerolama maritata Squazzoni;

Che per altro nell'ipotesi assai probabile che non si riesca a poter citare nelle forme ordinarie tutti gli accennati coeredi o loro eventuali rappresentanti, successori ed aventi causa, torna opportuno fin d'ora estendere la citazione per proclami a tutti indistintamente gli eredi del defunto Paolo Botturi Borromeo, quali appariscono dal ripetuto decreto di aggiudicazione 6 settembre 1848, n. 13680, dell'I. R. tribunale provinciale di Mantova;

Tutto ciò premesso, e visto il decreto 5 aprile 1878, n. 64, del R. tribunale di Mantova, il sottoscritto usciere coll'atto presente

Cita

Paolo Morati ed Anna - Teresa Morati del fu Luigi vedova del dott. Mario Patrizio - Alessandro Leonardi del fu Vincenzo, Giuseppe Tirelli delli furono Ferdinando e Antonia Leonardi - Nobile Maria Borsa delli furono Luigia Botturi ed Alessandro Borsa, moglie del conte Ascanio Beffa-Negrini - Francesco Botturi fu Girolamo - Giovanna Botturi fu Girolamo - Angelo Leonardi fu Giuseppe - Anna Leonardi vedova Albertoni fu Giuseppe - Giovanni Marsuale, Federico Onorato, Carlo Giuseppe e Giuseppe Francesco, tutti figli del fu Carlo Botturi - Giacomo Botturi fu Luigi - Francesco Antonio Botturi fu Nicola - Anselmo Botturi fu Francesco - Francesco Botturi fu Gaetano - Luigi Botturi fu Gaetano - Natale Botturi fu Gio. - Pietro Botturi fu Giovanni - Angelo Regattieri fu Giuseppe - Giuseppe Regattieri fu Gaetano - Marianna Regattieri fu Giuseppe, o gli eventuali loro rappresentanti, successori ed aventi causa, ovunque residenti e domiciliati, affinchè compariscano tutti dinanzi al R. tribunale civile di Mantova nell'udienza del 23 (ventitrè) novembre 1878, ore dieci antimeridiane, per integrare col loro intervento il giudizio promosso colla citazione 24 marzo 1875, nº 131, dell'usciere Rho, e per provvedersi conformemente ai loro interessi nella causa, in ordine alle seguenti domande:

1º Dovere il sacerdote don Sante Botturi consegnare immediatamente agli attori Botturi Silvestro, Giovanni e Virginia fu Natale, Regattieri Teodoro, Leonardi Girolamo e gli altri coeredi di Paolo Botturi Borromeo indicati nel decreto d'aggiudicazione ereditaria 6 settembre 1848 del tribunale di Mantova, loro rappresentanti, successori od aventi causa, le due case state ad esso don Sante Botturi temporariamente assegnate a titolo di patrimonio ecclesiastico dal predetto Paolo Botturi Borromeo, come quelle che per patto espresso nell'istrumento di assegno 22 marzo 1845, nº 10980, a rogito Bacchi, hanno cessato di appartenergli fino dal 5 dicembre 1865, avendo in detta epoca ottenuta la consegna delle temporalità inerenti al beneficio parrocchiale di cui è tuttora investito.

2º Dovere lo stesso signor D. Sante Botturi, previo resoconto della sua gestione, a partire dal 5 decembre 1865 in avanti, mettere a disposizione degli attori e degli altri coeredi, loro successori ed aventi causa la somma che risulterà dovuta a titolo di reddito netto di quegli stabili, insieme cogli interessi legali sulla medesima maturati o maturandi.

3º Dovere il signor D. Sante Botturi rifondere al patrocinatore officioso degli attori le spese tutte del presente giudizio, e sostenere altresì le prenotate a favore dell'Erario dello Stato, comprese quelle di sentenza, sua spedizione e notifica.

4º Essere l'emananda sentenza provvisoriamente esecutiva, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

All'udienza saranno comunicati tutti i documenti accennati nelle premesse di questa citazione.

Faltieri Enea usciere.

Copia del suesteso atto di citazione da me sottoscritta, notifico ai sopranominati convenuti, consegnandola per la proclamazione sul foglio degli annunzi legali della provincia di Mantova, consegnandola al signor Vanini Ascanio, segretario presso la locale Prefettura, incaricato, parlando col medesimo in persona propria.

Consimile copia di detto mio atto consegno al Pubblico Ministero in luogo perchè ne curi l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*; il tutto a sensi e per gli effetti dell'art. 146 Codice di procedura civile.

Mantova, li 2 maggio 1878.

Faltieri Enea usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Mantova.

2210

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno tre maggio corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza della Ditta commerciale di Abramo ed Aron Efrati di Frosinone, ed a carico di Podagrosi Achille fu Filippo, di Ferentino, a favore della sunnominata Ditta il lotto 1º pel prezzo di lire 6640 50, il lotto 2º per lire 6050 ed il 3º lotto per lire 7465 74.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, che il termine per fare tale offerta scade col giorno 18 maggio corrente e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 del Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in Ferentino e suo territorio.

Lotto 1.

1. Casa per uso proprio in via Collegio Filetico, in mappa ai nn. 394, 395, 396 e 591, confinante Demanio, Zaccardi e strada.

2. Terreno seminativo vitato, con casa colonica, contrada San Niccola o Madonna degli Angeli, in mappa ai numeri 191, 192, 196, enfiteutici i primi due numeri alla Cattedrale di Ferentino, cui si corrisponde l'annuo canone di coppe due di grano a misura colma, ed il terzo numero di libera proprietà. Detto terreno è della superficie di tavole 10 67, delle quali otto sono enfiteutiche e le altre 2 67 di libera proprietà, confinante Salvi Raffaele, Bono Filippo e Giuseppe e strada.

3. Orto asciutto, posto in Ferentino, contrada Cella, mappa Città, n. 246, di metri quadrati 470, ritenuto da Bono Filippo, confinante lo stesso Bono, Bernola Giovanni Battista e strada.

Lotto 2.

1. Casa con cortile in contrada Sant'Andrea, di due vani, uno terreno ad uso grotta e l'altro al primo piano, in mappa sezione Città, numeri 952, 927, confinante colla via provinciale, Ferrante e Riggi.

2. Bottega entro Ferentino, nella contrada Via Consolare, in mappa al numero 932, gravata dell'annuo canone di lire 6 45 a favore dei signori Foglietta di Supino, confinante De Cesaris, Belli e strada.

3. Casa da cielo a terra in Ferentino, nella stessa contrada Via Sant'Andrea, composta di tre vani, uno sopra l'altro, in mappa sezione Città, n. 411, confinante Rossi, Paciotti e strada.

4. Terreno seminativo, alberato, contrada Tartarone, in mappa sezione 1ª, numero 76, ritenuto a miglioria da Gabrielli Giuseppe che corrisponde pel suolo rubbia uno grano in ogni anno a misura rasa, e pel soprassuolo due terzi delle uve, di metri quadrati 11450, confinante colla strada, coi beni di Giuseppe Gabrielli, sorelle De Cesaris e Palladini Ambrogio. È enfiteutico alla Confraternita dello Spirito Santo, cui il Podagrosi paga l'annuo canone.

5. Dominio utile di terreno alberato, vitato, in contrada Vasciotte, mappa sezione 6ª, num. 530, confinante Musa Luigi, Paris Lorenzo, strada e fosso, della superficie di decare sei. Questo terreno una volta era di diretto dominio della SS. Annunziata, oggi del Regio Demanio, cui si corrisponde il terzo dei prodotti.

6. Terreno prativo diviso in tre appezzamenti formanti un sol corpo, posto nella contrada Fontana, Buonvino o Maddalena, in mappa alla sezione 2ª, coi numeri 52, 67, 68 e 866, della complessiva superficie di ettari 4 9, confinante colla strada, Lolli, Ghetti e Giorgi Achille, i due primi appezzamenti enfiteutici il primo agli eredi di Gaspare Ricci cui si paga l'annuo canone di romani scudi dieci, l'altro enfiteutico al R. Demanio cui si corrisponde l'annuo canone di scudi sette.

Lotto 3.

1. Casa in Ferentino, vicolo del Sole, in mappa sezione Città coi numeri 535, 536, confinante colla strada, Bianchi e Necci.

2. Casa in Ferentino, vicolo delle Fornaci, con orto adiacente, in mappa al num. 577, confinante colla strada, Giorgi Achille e Luca Domenico, ritenuta a miglioria da Ceccarelli Vincenzo, il quale paga lire 82 50 all'anno.

3. Altra casa, posta in via della Fornace, distinta in mappa Città col numero 1030, ritenuta in enfiteusi a terza generazione da Alonzi Pietro, il quale, oltre tutte le tasse comunali, paga pure l'annuo canone di lire 59 12, confinante colle mura, Martini Luigia, Nardi Paolina e Luisa.

4. Terreno seminativo, vitato in contrada Ravicetta, in mappa sezione 2ª, n. 126, ritenuto a colonia da un certo Poletta che corrisponde rubbia due e quarte una di grano a misura rasa, di decare 4 9, confinante Giorgi, Demanio e Ceci, enfiteutico alla parrocchia di S. Valentino.

5. Terreno seminativo, vitato in contrada Giacente, in mappa sezione 3ª, n. 15, di ettare 1 4 6, confinante Virgili, Zaccardi, strada e fosso, enfiteutico al monastero di S. Chiara, a cui si corrisponde ogni anno il canone di rubbia uno di grano a misura rasa.

6. Terreno seminativo, vitato, alberato in contrada Fornace Coperta, in mappa sezione 2ª, n. 877, di are 54, ritenuto da Francesco Picchi che paga tre quarte di grano all'anno, enfiteutico al Fondo Culto, confinante Picchi e Lombardozzi.

7. Seminativo, nudo, in contrada Acqua Amara, in mappa sezione 3ª, numeri 248 e 249, di ettare 1 5 50, confinante Scifelli, Martini e strada.

8. Seminativo, alberato, vitato, contrada Casa delle Monache, mappa sezione 6ª, nn. 503 e 952, di decare 12, confinante Principali, Martellini e strada.

9. Seminativo, vitato, in contrada Crocifisso, mappa sez. 1ª, n. 350, di decare 7 75, confinante Ugolini, Collalti e Caliciotti, enfiteutico alla Parrocchia di S. Valentino.

10. Seminativo, vitato, alberato, in contrada Pitta, in mappa sez. 1ª, numeri 378 e 379, enfiteutico al Fondo Culto, confinante Rossi, Zaccari e Polletta.

11. Seminativo, vitato, in contrada Canale, in mappa sez. 2ª, n. 1172, di are 22, confinante strada, beni Paris e Datti Giuseppe, enfiteutico al Fondo Culto.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale addì 4 maggio 1878.

Per il cancelliere mancante
Carniti vicecanc.

2218

N. 89.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 3 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 25 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle Gettate del forte a mare e di chiusura della Bocca di Puglia del porto di Brindisi, in provincia di Lecce, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribarso d'asta, di lire 100,696.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 dicembre 1877, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

La manutenzione dovrà intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, e continuerà fino al 31 dicembre 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1878.

Per detto Ministero

2195 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª):

Rivendita n° 1, situata nel comune di Ardara, assegnata per le leve al magazzino di Ozieri, del presunto reddito lordo di lire 332 96.

Rivendita n° 1, situata nel comune di Ploaghe, assegnata per le leve al magazzino di Sassari, del presunto reddito lordo di lire 513 21.

Rivendita n° 1, situata nel comune di Onifai, assegnata per le leve al magazzino di Orosei, del presunto reddito lordo di lire 157 47.

Rivendita n° 1, situata nel comune di Monteleone Roccadoria, assegnata per le leve al magazzino di Alghero, del presunto reddito lordo di lire 109 93.

Rivendita n° 1, situata nel comune di Luogosanto (Tempio), assegnata per le leve al magazzino di Tempio, del presunto reddito lordo di lire 232 48.

Rivendita n° 1, situata nel comune di San Teodoro (Posada), assegnata per le leve al magazzino di Siniscola, del presunto reddito lordo di lire 200.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese n considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Sassari, addì 30 aprile 1878.

2191 *L'Intendente:* ANSELMI.

N. 88.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 171,367 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ultimazione della scogliera del nuovo porto di Bosa, ed alla manutenzione e rifiorimento della scogliera già costruita,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 25 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 160,828 40 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 15 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli speciali in data 28 agosto 1875, e 19 settembre 1877, ed articoli addizionali delli 7 febbraio 1878, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

I lavori di manutenzione e di rifiorimento dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro mesi tre successivi, e quelli per l'ultimazione della scogliera nel periodo di tre campagne consecutive.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cagliari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500.

La cauzione definitiva è di lire 18,300 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 maggio 1878.

Per detto Ministero

2161 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e pegli uffici ad essa affiliati dall'Economato stesso, si è ottenuto il ribasso di L. 1 05 per cento sul prezzo di prima grida di L. 60,000; per cui l'ammontare annuo della fornitura è ora ridotto presuntivamente in lire 59,370. Ciò stante, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 maggio corrente scadrà il termine utile (fatali) per presentare le schede segrete portanti offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo come sopra ottenuto.

Si rinnova l'avvertenza, di cui gli articoli 6 e 12 del precedente avviso di asta 26 marzo p. p., n° 3196, che cioè coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere all'esperimento del ventesimo, dieci giorni prima di quello fissato per detto esperimento dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi e di altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione od esclusione dell'aspirante all'appalto.

Per tutto il resto varrà il precedente avviso sopraindicato.

Venezia, 1° maggio 1878.

2172 *Il Segretario di Prefettura:* ASTORI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 4 nel comune di Genova, frazione di Genova, piazza Nunziata, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 8727 63.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di maggio anno 1878, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 1° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 680 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 4 maggio 1878.

2222 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Rivendita di n. 1 del comune di Cassaro.
2. Rivendita di n. 4 del comune di Rosolini.
3. Rivendita di n. 5 del comune di Rosolini.
4. Rivendita di n. 2 del comune di Ferla.
5. Rivendita di n. 10 del comune di Lentini.
6. Rivendita di n. 8 del comune di Ragusa.
7. Rivendita di n. 9 del comune di Ragusa.
8. Rivendita di n. 19 del comune di Ragusa.
9. Rivendita di n. 1 del comune di Carlentini.
10. Rivendita di n. 4 del comune di Canicattini.
11. Rivendita di n. 4 del comune di Comiso.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), con preferenza però a coloro che per principale industria hanno esercitato il traffico dei tabacchi avanti l'applicazione in Sicilia del monopolio giusta il disposto con la nota Ministeriale 20 luglio 1874, n. 51776.

Gli aspiranti dovranno presentare, a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Quelli che concorreranno per tenuto esercizio della industria dei tabacchi anteriormente al 1° gennaio 1877, dovranno far ciò costare con atto di notorietà.

Le spese della pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Siracusa, 2 maggio 1878.

2169 *L'Intendente*: MAYER.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Secondo e definitivo incanto per l'appalto *dei lavori e provviste in legname occorrenti pel ristauro ed ampliamento del palazzo della Prefettura in Cuneo.*

Essendosi in tempo utile fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo per cui il 19 aprile p. p. seguì l'appalto infraindicato, il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di venerdì del 17 corrente maggio si procederà, in quest'ufficio provinciale sito nel palazzo prefettizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od un suo delegato, ad un secondo e definitivo incanto, col mezzo delle candele, per l'appalto delle opere e provviste in legname occorrenti pel ristauro ed ampliamento di questo palazzo prefettizio, alle condizioni di cui nel relativo capitolato redatto dallo ingegnere cav. Pietro Carrera in data 15 passato marzo, che in un coi documenti del progetto è visibile nella segreteria di detto ufficio in tutti i giorni.

Il montare delle opere e provviste poste in appalto è calcolato in perizia approssimativamente in lire 50,000, senza che per altro la Provincia assuma verso l'appaltatore verun impegno in proposito, e l'asta sarà aperta sul prezzo ridotto di lire 46,075.

L'impresa è a computo e misura: essa comprende la provvista e posa in opera d'imposte di porte interne ed esterne, impannate, persiane, scuri, chiassili, chiambrane, bussole, palchetti, ecc., il tutto secondo le ordinazioni della Direzione dei lavori. I corrispettivi sono quelli fissati nell'elenco annesso al citato capitolato, sotto deduzione del ribasso d'asta.

La provvista dovrà effettuarsi per una metà circa del suo totale importo nel corrente 1878, e per altra metà nell'anno 1879 o 1880, a seconda delle deliberazioni che sarà per adottare l'Amministrazione e che verranno comunicate all'Impresa entro tutto dicembre 1878.

I pagamenti saranno eseguiti dalla Cassa speciale della provincia in rate di lire 4000 ciascuna, a norma del progredire delle provviste e su dichiarazioni apposita rilasciata dal direttore dei lavori.

Le offerte di ribasso saranno di un tanto per cento sui prezzi dell'elenco, ed il *minimum* di esse sarà determinato all'apertura dell'asta dalla stazione appaltante, la quale procederà al deliberamento definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il preventivo deposito di lire 10,000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al portatore, calcolati al loro valore di Borsa.

Tutte le spese d'incanto, contratto e relative copie, come ogni altra relativa all'appalto di cui trattasi sono a carico esclusivo dell'assuntore.

Si osserveranno nell'asta le norme e le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

Cuneo, 5 maggio 1878.

Per la Deputazione Provinciale
2207 *Il Segretario Capo*: A. FERRETTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, cioè:

N. 4, del comune di Murlo (frazione della Befa), del presunto reddito lordo di annue lire 54 37.

N. 2, del comune di Gajole (frazione di Lecchi), del presunto reddito lordo di annue lire 150 77.

N. 4, del comune suddetto (frazione di Castagnoli), del presunto reddito lordo di annue lire 131 63.

N. 2, del comune di S. Quirico d'Orcia (via Dante n. 59), del presunto reddito lordo di annue lire 313 48.

N. 4, del comune di Sinalunga (frazione di Scrofano), del presunto reddito lordo di annue lire 302 14.

N. 32, del comune di Siena fuori la porta Ovile, via Maestra, civico n. 354, del presunto reddito lordo di annue lire 389 90.

N. 4, del comune di S. Quirico d'Orcia (frazione di Bagno Vignoni), del presunto reddito lordo di annue lire 85 71.

N. 1, del comune suddetto, in paese, via Dante, civico n. 43, del presunto reddito lordo di annue lire 394 48.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 1° maggio 1878.

2152 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 20 aprile ultimo scorso, per l'appalto, in un solo lotto, dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Napoli e di Salerno, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di

Lire 26 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pom. del giorno 13 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 8 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

2233

COMUNE DI ANCONA

Avviso di vigesima *per appalto di manutenzione ed altro.*

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento d'asta tenuto il 6 corrente mese, giusta l'avviso del 19 aprile p. p., l'appalto dell'annua ordinaria manutenzione per anni 10 delle vecchie selciate nelle vie della città, dei muri di sostruzione e delle chiaviche, venne deliberato col ribasso di centesimi 50 per ogni lire 100 sull'annua corrisposta presuntiva d'incanto, ossia per l'annuo corrispettivo di lire 5970, salva la miglioria non minore del ventesimo.

Si avverte pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo alla detta somma di lire 5970 scade il giorno 24 corrente mese, alle ore 12 meridiane, secondo l'orologio del palazzo comunale. Le offerte saranno scritte su carta da lira una, e sottoscritte saranno presentate alla segreteria comunale.

L'appalto ha luogo in base del progetto e capitolato in data 4 dicembre 1876, ostensibile nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'offerente dovrà esibire un certificato di idoneità rilasciato dall'ingegnere civile governativo, provinciale o comunale di Ancona, con data non anteriore di tre mesi al presente avviso. Dovrà pure depositare lire 700 a garanzia del contratto e delle imposte condizioni, anche in rendita dello Stato od in certificati dei Prestiti comunali di Ancona al valore nominale, e lire 770 in numerario a garanzia delle spese d'asta, contratto ed ogni altra relativa, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Ancona, dal Palazzo comunale, li 8 maggio 1878.

Il R. Delegato straordinario: FABRETTI.

2208 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Il sindaco ff. avverte il pubblico che il progetto tecnico compilato dall'ingegnere Di Tucci sulla costruzione della strada consorziale obbligatoria da Terracina a San Felice Circeo, debitamente rettificato, trovasi depositato nella segreteria di questo comune per 15 giorni dalla data del presente avviso, e perciò chiunque vi abbia interesse è invitato a prenderne conoscenza ed a deporre in scritto od a voce le eccezioni e le osservazioni che avesse a muovere in riguardo.

Ad ogni buon fine ed effetto si dichiara altresì che il detto progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, sicchè ognuno, anche sotto tale riguardo, potrà presentare quei reclami che fossero del caso.

Dalla Residenza municipale di Terracina, li 6 maggio 1878.

2188 *Il Sindaco ff.:* G. B. CAPPONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Beltrami Luigi, già aiutante sott'ufficiale onorario, sottocapo musica pontificio, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 121442 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 287 43, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 aprile 1878.

2165 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

N. 90.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 maggio corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 25 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale Sapri-Jonio, in provincia di Potenza, compreso fra l'incontro della strada comunale di Rotondella e la fermata di Nova-Siri sulla ferrovia Calabro-Sicula, della lunghezza di metri 12063 55, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 176,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 aprile 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 maggio 1878.

Per detto Ministero

2196 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita vacante nel comune di Sassetta, del reddito presuntivo di lire 500, che preleva i generi dal magazzino di Fittò Cecina.

2° Rivendita di Collemontanino, frazione del comune di Lari, del reddito presuntivo di lire 350, assegnata al magazzino di Pisa.

3° Rivendita di Santa Colomba, frazione del comune di Bientina, del reddito presunto di lire 330, assegnata al magazzino di Pisa.

4° Infine rivendita di Sojana, frazione del comune di Terricciola, del reddito presunto di lire 355, pure assegnata al magazzino di Pisa.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Pisa, addì 2 maggio 1878.

2178 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.